

**andria@comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

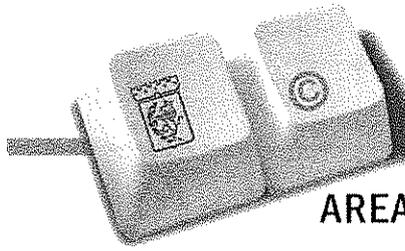
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.184**

---

**23 - 25 SETTEMBRE 2017**

---



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

ANDRIA

L'INIZIATIVA ISTITUZIONALE

LA SVOLTA

La decisione assunta dopo aver ricevuto giovedì scorso i docenti e il personale non docente dell'istituto scolastico

# «Aule al liceo Nuzzi ci sarà un tavolo tecnico»

È l'impegno assunto dal prefetto della Bat, Clara Minerva

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Entro un mese un tavolo tecnico con la provincia Bat, se nel frattempo la situazione non si sarà risolta. È questo l'impegno che ha preso in prima persona il prefetto della Bat Clara Minerva dopo aver ricevuto nel pomeriggio di giovedì 21 settembre scorso i docenti ed il personale non docente del liceo scientifico "Riccardo Nuzzi". È in corso, infatti, da tre settimane una protesta ad oltranza del corpo docenti del liceo per la situazione in cui l'istituto scolastico: attende da anni il nuovo edificio, finalmente adatto alle esigenze degli studenti, ma soprattutto attende la consegna delle 19 aule necessarie al regolare svolgimento delle attività didattiche. Il cantiere è deserto da più di dieci mesi, e la provincia Bat non risponde a nessuna sollecitazione da parte del dirigente scolastico Filannino. La protesta dei docenti ora è approdata a Barletta. Dopo i due sit in delle scorse settimane davanti alla sede della provincia Barletta Andria Trani ad Andria, che però di fatto non hanno sortito alcun effetto concreto, il 21 settembre scorso i docenti ed il personale non docente del

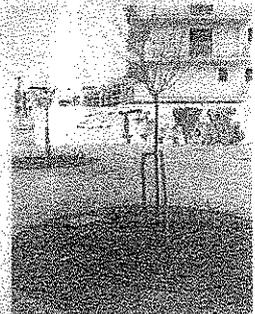


ANDRIA La protesta per le aule al liceo «Nuzzi»

Nuzzi si sono spostati a Barletta, prima presso la sede degli uffici tecnici della provincia e poi presso la Prefettura: per non ledere il diritto allo studio dei loro allievi, la manifestazione - pacifica, civile e silenziosa ma non per questo meno efficace - si è svolta nel pomeriggio. E sono i docenti stessi - in una nota - a far sapere come sono stati ricevuti dalle due diverse istituzioni. Presso la sede della provincia, come già era accaduto ad Andria, nessuno degli organi di governo né degli uffici tecnici ha ritenuto di ricevere i docenti né di dar loro il benché minimo riscontro: e questo nonostante le manifestazioni del collegio docenti e del personale non docente fossero state, di volta in volta, puntualmente e largamente preannunciate. Diverso il trattamento ricevuto invece dalla Prefettura. Il prefetto, Clara Minerva, ha immediatamente ricevuto il dirigente scolastico, Michelangelo Filannino, e una delegazione dei docenti per capire dalla loro viva voce le ragioni della protesta. Dopo averli ascoltati e interrogati a lungo, il Prefetto Minerva si è offerta di assumere in prima persona dai vertici provinciali, sia di governo che amministrativi, ogni informazione atta a superare l'impasse. Al timore più che fondato, esternato dai docenti, di non avere entro novembre l'allacciamento delle nuove aule all'impianto di riscaldamento, impianto peraltro già da tempo realizzato, il prefetto ha assunto l'ulteriore impegno di convocare entro un mese un tavolo tecnico con la presenza di tutti i soggetti interessati alla risoluzione del problema, ove nel frattempo la situazione non si fosse già positivamente definita. I docenti si sono detti grati al prefetto che, nella sua veste di più alto rappresentante dello Stato nel territorio provinciale, ha voluto interrompere il silenzio e l'amarezza di questi anni. Ricordiamo, infine, che i docenti avevano scritto una lunga missiva nei primi giorni di settembre alle più alte cariche dello Stato per interessarle della vicenda.

## Coratella (Movimento 5 Stelle) «Giorgino, sindaco taglia-nastri»

ANDRIA. «Inaugurano anche le cose già inaugurate. Ogni scusa è buona per il sindaco di Andria per tagliare nuovi nastri. Anche al Parco "Di Nanni", che da anni offre ai bambini di quel quartiere un po' di verde in mezzo al cemento, abbiamo assistito all'ennesimo taglio del nastro, con tanto di flash dei fotografi e servizi giornalistici. L'unica cosa degna di nota sono state le giostrine per i bambini con disabilità. Il ringraziamento andrebbe rivolto alla cooperativa sociale Questa Città». Troppe le inaugurazioni tanto da sfiorare il non-senso, secondo il gruppo consiliare del movimento cinque stelle di Andria. «Al posto dell'amministrazione comunale, presente con sindaco, tre assessori e consiglieri, avremmo mantenuto un profilo più basso - prosegue il gruppo guidato da Michele Coratella - a maggior ragione dopo gli anni di incuria e di assenza da quel quartiere. Invece abbiamo dovuto leggere un comunicato stampa del comune in cui si esaltava la rinascita di quel parco. Che significa? Rinascita, perché è stata riposizionata la rete esterna del campo? Perché hanno ridipinto le linee di gioco? In una città normale questa si chiama manutenzione ordinaria o straordinaria. Per l'agenda politica di Giorgino, invece, è un evento epocale. Questo è solo un esempio del vuoto pneumatico di idee e politica sui lavori pubblici e sul verde comunale negli ultimi sette anni. Il sindaco e gli assessori si presentano per inaugurare una riga bianca». L'occasione del parco Di Nanni nel quartiere Santa Maria Vetere è utile per il M5S per affrontare la questione "aree verdi" in città. «Dov'è la programmazione per le aree verdi? Assente. Nessun nuovo parco, solo ritocchi a quelli esistenti. La dolina carsica del Gurgo abbandonata a se stessa (e il suo grande valore turistico è stato sprecato). Dissolto anche il valore della pineta di Castel del Monte, dal 2013 in carico al comune di Andria. Servivano e servono nuovi viali parafuoco per proteggerla da eventuali incendi, come certificato anche dal consiglio comunale. Dovevano essere realizzati dal nuovo ipotetico gestore vincitore di un'ipotetica gara che ad oggi, a fine 2017, ancora non si è vista. Stessa sorte per il "Bosco di Finizio", altra proprietà comunale abbandonata a se stessa dopo che la regione Puglia ha elargito circa 1,2 milioni di euro di finanziamenti per renderla un attrattore turistico. Noi abbiamo chiesto conto di quei soldi al comune e alla regione ma niente, silenzio. E pensare che avremmo un polo turistico intrigante mettendo in rete il Castel del Monte, il Gurgo, Bosco Finizio e la nostra città. Invece no: i cittadini non devono sapere. Sia mai che non si esaltino più per una riga bianca».



ANDRIA Parco Di Nanni

[m.pas.]

ANDRIA ALLA LUCE DEI GRAVI FATTI CHE STANNO ACCADENDO IN ITALIA

## «Più sicurezza e parcheggi per le donne in gravidanza»

L'appello della consigliera Bruno (Gruppo misto)

● **ANDRIA.** Telecamere di sicurezza, controlli h24 e parcheggi per le donne in gravidanza: queste le richieste della consigliera comunale di maggioranza la prof. Giovanna Bruno (Gruppo Misto), alla luce dei gravi fatti che stanno accadendo su tutto il territorio nazionale e regionale, purtroppo sempre ai danni delle donne, e finalizzate ad ottenere più tutela per loro.

«Le drammatiche vicende legate a tristi e sanguinosi episodi di violenza contro le donne avvenuti nei giorni scorsi - scrive la prof. Giovanna Bruno - ripropongono lo scottante tema della sicurezza nelle nostre città. Mentre attendiamo che il Parlamento vari leggi più severe contro la violenza e lo stalking, capaci di arginare fattivamente la problematica, è necessario chiedersi: Andria è una città sicura per le donne? No. E non solo per le donne: anche per minori e diversamente abili. Un piccolo esempio? La guardia medica di Andria, in via Carpaccio, è un luogo periferico e isolato nelle ore serali: non sarebbe auspicabile, allora, nonché necessario apporre telecamere di sorveglianza collegate alle Forze dell'Ordine che operino non solo nell'area di competenza dell'Asl ma anche nella piazza?»

Lo stesso dicasi per gli ingressi dell'ospedale "Lorenzo Bonomo": la guardia giurata è presente su

viale Istria, ma chi controlla gli accessi di via Cappuccini, dell'obitorio e della stanza prelievi?».

Secondo Giovanna Bruno è necessario proteggere l'utenza e la direzione della Asl/Bt dovrebbe richiedere alla Questura l'istituzione di un posto fisso della Polizia di Stato, come accade nel Policlinico di Bari.

Ma non è tutto. «Altra situazione da risolvere al più presto è quella del collegamento delle telecamere presenti in città. Molte di queste sono collegate solo al comando della Polizia Municipale, ma dalle ore 24, quando questo ufficio chiude, chi osserva quelle telecamere? Sarebbe auspicabile, allora, provvedere al collegamento delle stesse con le sale operative di Polizia di Stato e Carabinieri, sì da poterle visionare 24 ore su 24». Ultimo ma non ultimo: la mancanza di parcheggi dedicati alle donne in gravidanza.

«Al pari di altre città - conclude, infine, la consigliera comunale, Giovanna Bruno - non creare stalli vicino agli uffici pubblici per donne in stato interessante, molto più fragili rispetto ad altre persone e quindi bisognose di tutela da possibili aggressioni o tentativi di rapina. Rendendo la nostra città più sicura potremo realmente dirci capaci di tutelare tutti i cittadini, nessuno escluso».

[m.pas.]

ANDRIA SI TERRÀ IL 17 OTTOBRE LA TREDICESIMA EDIZIONE DELL'EVENTO

## Il Premio Mediterraneo 2017 al «principe» Diego Milito

L'iniziativa a sostegno dei diritti dell'infanzia

MICHELE PIAZZOLLA

● **ANDRIA.** Sarà Diego Alberto Milito, «El Principe del Bernabé», uno dei campioni dell'Inter che realizzò il famoso «Triplete» nel 2010, l'ospite d'onore del Premio Mediterraneo della città di Andria, giunto alla tredicesima edizione. Quest'anno l'evento, promosso e organizzato dall'associazione culturale

della cultura, dello spettacolo e del giornalismo che pubblicamente, hanno sempre proclamato la propria fede nerazzurra. È un'idea, finalizzata a promuovere sempre più la cultura ed il fascino della Beneamata, non solo tra i tifosi di F.C. Internazionale, ma all'interno del tessuto sociale nella terra pugliese.

Questo l'elenco, l'albo d'oro, degli ospiti a cui è stato assegnato il premio:

Alessandro Alciato, Amadeus, Beppe Baresi, Evaristo Beccalossi, Beppe Bergomi, Paolo Bonolis, Franco Califano, Luisa Corna, Gianfelice Facchetti, Davide Fontolan, Ignazio Larussa, Marco Materazzi, Walter Mazzarri, Bedy Moratti, Massimo Moratti, Pierluigi Pardo, Andrea Parenti, Enrico Ruggeri, Ivana Spagna, Ciccio Valentini, Roberto Vecchioni, Javier Zanetti. I biglietti per assistere all'evento sono disponibili presso lo store Mondadori di Andria sito in corso Cavour 132 (tel. 0883.956632).

L'incasso sarà devoluto alla Fondazione Diego Milito. L'istituzione benefica è l'idea data da Zanetti con la sua Fondazione Pupi ed ha praticamente le stesse finalità cioè operare nel settore della protezione integrale dei diritti dei bambini e degli adolescenti.



ANDRIA Milito ospite al Premio Mediterraneo 2017

«Corte Sveva», si terrà il prossimo 17 ottobre, alle 20,30 presso la Sala 5 del Cinemars di Andria. A condurre la serata ci sarà Roberto Scarpini direttore e noto telecronista di Inter Channel.

Come è noto, il Premio Mediterraneo fu istituito nell'anno 2006 da un'idea di Marco Grassi ed il compianto Franco Califano ed è un riconoscimento speciale che l'Inter Club di Andria 2002, attribuisce a personaggi del mondo dello sport,

ANDRIA

## Giuseppe Pastore miglior acconciatore

Campione del mondo a Parigi

● **ANDRIA.** Si è aggiudicato un riconoscimento importante il giovane acconciatore andriese Giuseppe Pastore: è campione del mondo. Dal 16 al 19 settembre scorsi, infatti, a Parigi si è svolto il campionato del mondo di acconciature. Giuseppe Pastore ha visto aggiudicarsi il titolo mondiale nella prova "Gents commercial fashion style" e nella prova "Color fashion style": due prove individuali e con il punteggio acquisito la nazionale italiana si colloca al secondo

posto nella classifica per le nazioni. Giuseppe, 40 anni, è figlio d'arte e svolge questo mestiere da più di vent'anni, e per il quale nutre una profonda passione. «È una enorme soddisfazione aver realizzato il sogno della mia vita - ci racconta Giuseppe - Ringrazio in primis la mia famiglia per avermi supportato; ma anche un grazie particolare va al centro UAAMI di Napoli dei fratelli Mincione. Oggi questa scuola è sul tetto del mondo grazie alla loro professionalità, serietà e umiltà. Infine, non posso non ringraziare i miei amici e colleghi di nazionale e l'Andria team: tutti mi sono stati vicini dal primo allenamento fino a Parigi. Sono molto orgoglioso di aver rappresentato la mia città nel mondo».

[m.pas.]



ANDRIA Giuseppe Pastore

L'EVENTO A PALO DEL COLLE CON L'AILAP

## Graziella Mansi ricordo e solidarietà

● L'Associazione Culturale e no-profit Ailap (Associazione Italiana per la Lotta alla Pedofilia) che lavora da anni a tutela delle famiglie e dei bambini pugliesi contro la violenza domestica, i disagi e la pedofilia coinvolgendo anche rappresentanti del mondo istituzionale, scolastico e socio-culturale, a

livello regionale e nazionale, organizza oggi, per il sesto anno, la "Festa di San Pio", dalle 20, a Palo del Colle all'Autoparco Colasuonno. L'Associazione sostiene da anni anche con la «Festa di San Pio 2017» la causa di Graziella Mansi, la bimba violentata e uccisa nel 2000 sotto Castel del Monte. La manifestazione viene promossa da Leonardo Colasuonno, presidente dell'Ailap. Dopo la Santa Messa vi sarà una processione di fedeli e cittadini fino a giungere ad una statua gigante di Padre Pio. Durante la festa verranno distribuite varie derrate alimentari e il pane pugliese ai bisognosi. L'evento si concluderà con un concerto, offerto in beneficenza, dal noto cantautore e produttore musicale Enzo Di Napoli.

### ATLETICA LEGGERA PER OLTRE 40 KM.

## Maratona di Berlino per sei atleti andriesi

● **ANDRIA.** Un occhio al presente. Uno sguardo all'imminente futuro. Continua ad essere intenso ed articolato su più fronti il calendario di appuntamenti ufficiali dell'Associazione Maratoneti Andriesi, impegnati nella giornata di domani sia sul palcoscenico regionale e nazionale che su quello internazionale. Il sodalizio presieduto da Domenico Lorusso, infatti, varcherà ancora una volta i confini italiani e sarà in gara con ben sei atleti

alla Maratona di Berlino, una delle 42,195 km più importanti del panorama continentale. Fa parte, infatti, del circuito delle World Marathon Majors ed è considerata dagli addetti ai lavori la maratona dei record, quella che presenta il percorso più veloce dell'intero panora-

ma internazionale. Un motivo di orgoglio, insomma, esserci per l'Ama e poter essere rappresentata ai nastri di partenza. Sempre domani, intanto, l'Associazione Maratoneti Andriesi parteciperà con quattro atleti alla gara podistica con partenza da Ascoli Piceno ed

arrivo a San Benedetto del Tronto, per un totale di 33 km. Nutrita, inoltre, sarà la pattuglia iscritta a Putignano alla tappa del campionato regionale Corripuglia.



ANDRIA Maratoneti andriesi

**TROFEO FEDERICIANO.** È già al lavoro, infine, la macchina organizzativa in vista dell'ottava edizione del "Trofeo Federiciano". L'evento, valido come sedicesima prova del Corripuglia 2017, è in programma sulle strade di Andria domenica 15 ottobre. [m.bor.]

**ANDRIA**

**DOMANI  
Circolo della Sanità**

■ Nel cuore del Parco dell'Alta Murgia, nel mezzo di una rigogliosa distesa di ulivi e viti della suggestiva location di Tenuta Montevitolo, domenica 24 settembre, il Circolo della Sanità di Andria riparte per un nuovo biennio 2017-2019 con un incontro sociale. Si terrà, infatti, la Festa del passaggio delle consegne del circolo, con la presentazione dei nuovi soci e la partecipazione di simpatizzanti e rappresen-

ti delle associazioni. Il nuovo consiglio direttivo per il prossimo biennio è costituito da: Dora Capogna (presidente), Flora Brudaglio (vicepresidente), Laura Buonomo (segretario), Giovanna Santonicolo (Tesoriere), Vito Abbrescia (cerimoniere), Giuseppe Losito (past president). Il programma dell'evento: si parte alle 18,30 con accoglienza dei partecipanti, alle 19 un percorso enogastronomico a cura della presidente e di alcuni soci del circolo con degustazione dei prodotti tipici della Tenuta, alle 20,30 la cena e festa.

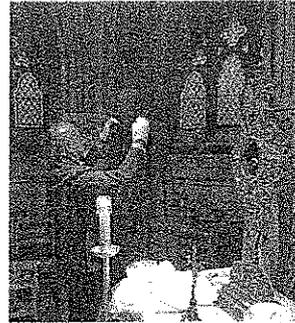
**L'INIZIATIVA  
OMAGGIO OLTREOCEANO**

**IL CARDINALE E IL CORO**

In 3mila hanno fatto la coda sulla Fifth Avenue. Ha celebrato messa il cardinale Timothy Michael Dolan, presente il «Coro del Papa»

**Le reliquie di Padre Pio  
folgorano lo stilista Vacca**

L'andriese ha allestito la mostra in Saint Patrick, a New York



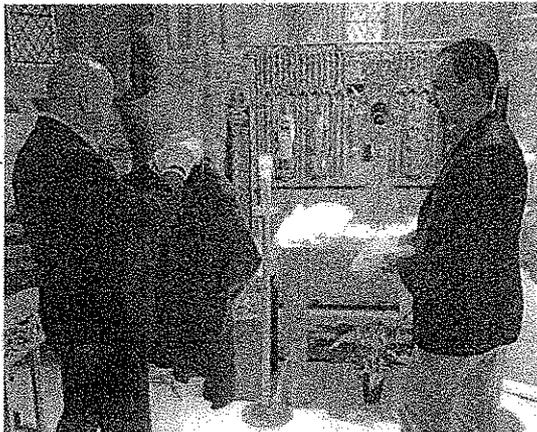
EMOZIONE Domenico Vacca con il mantello di San Pio

**GIUSEPPE DIMICCOLI**

«È stata una esperienza spirituale unica. Poter toccare le reliquie del Santo Padre Pio compreso il suo mantello durante l'allestimento della mostra delle sue reliquie nella cattedrale di Saint Patrick a New York. È stato il più grande onore di tutti quelli ricevuti nella mia carriera. Sono lieto di raccontarlo, oggi 23 settembre, alla mia gente il giorno della festa liturgica di Padre Pio da Pietrelcina. Condivido questa gioia con tutti i miei conterranei».

Da New York la voce di Domenico Vacca, 55enne andriese personaggio di casa nella «Grande Mela» stilista delle più importanti star di Hollywood, è rotta dall'emozione mentre racconta al cronista «quanto affidatogli» dal tenore Luciano La Monarca - un ruvese da anni nella Grande Mela - presidente e fondatore della «Fondazione san Pio» (<http://www.saintpiofoundation.org/>).

In oltre tremila fedeli hanno fatto la coda sulla Fifth Avenue per ammirare le reliquie del Santo con le stimmate posizionate sull'altare maggio della cattedrale di San Patrizio. Un evento che ha visto la celebrazione della messa solenne presieduta da Timothy Michael Dolan



FEDE Domenico Vacca con il presidente Luciano La Monarca



LA DEVOZIONE La coda sulla Fifth Avenue per l'evento

cardinale e arcivescovo cattolico statunitense, dal 23 febbraio 2009 tredicesimo arcivescovo di New York. Ma non è tutto: infatti per onorare al meglio lo straordinario evento di fede e preghiera dal Vaticano è giunto il Coro della Cappella Sistina, detto anche Coro del Papa, che ha cantato a New York per questa occasione dopo trenta anni che non si esibiva.

Vacca, roteando il caleidoscopio delle emozioni, prosegue: «Mia madre Nicoletta Di Bari Vacca era una

grande devota di Padre Pio e quando veniva a New York andava a pregare tutti i giorni nella Cattedrale di Saint Patrick. Grazie a tutto questo è come se mia madre fosse lì con me a vivere questo momento così importante della mia carriera. Poter essere a contatto con le reliquie del Santo pugliese di adozione e stato è stata certamente una esperienza che ha rafforzato la mia fede e che ha segnato la mia vita».



GIJOIA Vacca, Eleonora Pieroni e il cardinale

**ANDRIA** SETTE LEZIONI SULLE NOZIONI FONDAMENTALI DI PRIMO SOCCORSO

# Volontari della Croce Rossa un corso-base per gli aspiranti

L'iniziativa sarà presentata giovedì nella sede cittadina

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Una lezione interattiva di presentazione sulla Croce Rossa andriese e sulle sue attività inaugurerà giovedì 5 ottobre il nuovo corso per diventare volontari, rivolto a tutti coloro che vogliono dedicare il loro tempo libero a una delle più grandi organizzazioni umanitarie del mondo. Il corso base è il primo passo per entrare in Croce Rossa. Dal 2012 si compone di circa 7 incontri in cui si imparano le nozioni fondamentali di primo soccorso, di storia della Croce Rossa, del diritto umanitario e delle strategie dell'associazione; al termine sostenendo un esame si diventa a tutti gli effetti Volontario della CRI. È a questo punto che si decide quali altri corsi di specializzazione frequentare. Il corso TSSA (corso nazionale per l'attività di trasporto sanitario e soccorso in ambulanza) per chi vuol fare ambulanza, clown di corsia, attività speciali quali unità cinofile, protezione civile, didattica, e tanto altro. Le attività svolte quotidianamente dai volontari della Croce Rossa di Andria sono



**ANDRIA** Corso per aspiranti volontari della Croce Rossa

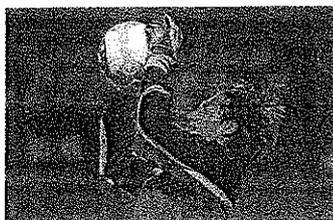
numerose, dal trasporto infermi alle attività in convenzione con il comune, campagne sulla sicurezza stradale, campagne di prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, diffusione della pace, attività socio-assistenziali rivolte alle fasce vulnerabili della società. I volontari che entreranno a far parte della CRI potranno svolgere alcune di queste attività e potranno seguire, in seguito, corsi di specializzazione a seconda delle loro attitudini. Le lezioni si svolgeranno presso la sede del comi-

tato locale della Croce Rossa di Andria di via Oberdan 4 e alterneranno momenti di trasmissione frontale, necessari per creare una base di conoscenze condivise e l'apprendimento dei concetti più tecnici, a una metodologia interattiva con esercitazioni pratiche, condivisione delle esperienze, lavori di gruppo e discussioni partecipative guidate per favorire un clima positivo e creare la predisposizione all'apprendimento attraverso la partecipazione attiva. Info presso la sede dell'associazione.

CALCIOSERIE C DOPO LA DEBACLE AL 90ESIMO CONTRO LA CORAZZATA ETNEA GLI AZZURRI SI PREPARANO AL RECUPERO DI MARTEDÌ A SIRACUSA

# «Andria, nel finale serve più cattiveria»

La rabbia di mister Loseto dopo la sconfitta di Catania



TRA I MIGLIORI il portiere Maurantonio ha salvato la porta dell'Andria in due occasioni (foto Calvaresi)

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** «Ci manca quel quid in più sotto l'aspetto della determinazione e della cattiveria per chiudere la partita». L'analisi del tecnico Valeriano Loseto, condensata tutta la rabbia per un'altra partita che non ha rispettato quanto di buono l'Andria ha mostrato sul campo. Un altro risultato penalizzante per la Fidelis, ma questa volta non si tratta di pareggio ma della prima sconfitta in campionato.

Contro il Catania, la debacle ci può anche stare, visto l'organico e le ambizioni da promozione dei siciliani. Ma sul campo l'Andria ha giocato alla pari degli avversari, senza mai subirli sul piano tattico e sfiorando il gol in più occasioni. Grida ancora vendetta la traversa colpita da un intraprendente Minicucci, così come avrebbero meritato miglior sorte le conclusioni di Barisic e Croce. Bene, anzi benissimo anche il portiere Maurantonio che ha salvato la porta azzurra nella fase iniziale del match,

prima che la Fidelis alzasse una diga, superata solo al 90esimo dal rigore di Lodi.

Senza badare ai fronzoli, mister Loseto ha schierato una formazione ermetica, sulla difensiva ma abile nelle ripartenze. E stava avendo ragione, fino a quando il rigore ha trasformato i sorrisi di soddisfazione in amarezza profonda. Una formazione stravolta anche dalle assenze e dai tanti acciacchi che stanno condizionando non poco l'inizio di stagione degli azzurri.

Oltre all'assenza del regista Quinto, non erano al top della condizione Croce, Barisic, Lattanzio e Allegrini. Proprio quest'ultimo, è stato nuovamente costretto ad uscire anzitempo a Catania per problemi muscolari e sicuramente non ce la farà a recuperare per il recupero di Siracusa, in programma martedì pomeriggio. La squadra, intanto, ha ripreso subito gli allenamenti ieri nel centro sportivo di Catania. Oggi è in programma un'altra seduta di lavoro e a seguire la partenza per Siracusa.

4

SPORT+  
Lunedì 25 settembre 2017

**MOMENTO NO** PRIMA SCONFITTA STAGIONALE

## Andria, anche a Catania la beffa è arrivata nel finale

Loseto: «Ai miei non posso rimproverare nulla»

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Prima sconfitta e appuntamento con la vittoria ancora rinviato. Si conferma avaro di soddisfazioni, l'inizio di campionato dell'Andria. Un mix tra ingenuità, sfortuna, inesperienza ha portato alla terza beffa di fila: anche a Catania il gol degli avversari è arrivato a pochi secondi dal fischio finale. «Con Ca-

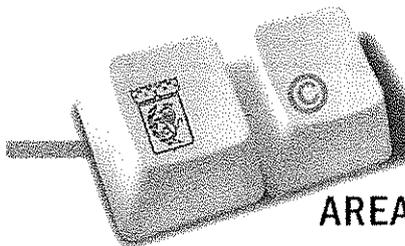


**RABBIA E RAMMARICO**  
Il tecnico dell'Andria, Valeriano Loseto  
[foto Calvaresi]

sertana e Cosenza abbiamo commesso qualche ingenuità, contro il Catania non posso rimproverare nulla ai miei ragazzi - commenta il tecnico andriese, Valeriano Loseto - Adesso ci tocca voltare pagina. Se le prestazioni continueranno ad essere queste, sono sicuro che i risultati cominceranno a sorriderci».

In effetti, la sconfitta penalizza quanto di buono fatto dalla Fidelis sul campo della corazzata siciliana. «Abbiamo preparato la partita nel migliore dei modi - prosegue Loseto - Sapevamo che saremmo venuti a Catania per affrontare una formazione forte in ogni reparto e

nelle individualità, ma abbiamo risposto colpo su colpo. Siamo stati bravi nel contenerli senza subire molto, poi ci siamo proposti con delle buone ripartenze, tanto da costruire quattro o cinque occasioni, con una traversa colpita. Purtroppo, alla luce di quanto proposto, ci tocca commentare una ulteriore beffa, una sconfitta a due minuti dalla fine. Il rigore? Non l'ho visto ma alla fine se l'arbitro l'ha fischio ci tocca accettare il verdetto».



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**BARLETTA**

PALAZZO TRESCA, COMUNE E ATTI

**DOPO L'«INDIRIZZO» DEL SEGRETARIO**  
«Non è affatto lecito confondere il tema del trattamento dei dati personali, con l'oscuramento totale dei provvedimenti»

## «Sindaco, la privacy non può oscurare la trasparenza»

● **BARLETTA.** Palazzo Tresca, permessi di costruire, trasparenza ed effetti degli atti. «Gentilissimo Signor Sindaco - scrive Maria Campese, consigliera comunale di Sinistra italiana al primo cittadino Pasquale Cascella - mi rivolgo a Lei, conoscendo la Sua sensibilità rispetto ai temi della legalità e della trasparenza nell'azione amministrativa, affinché sani il grave vulnus di esercizio della democrazia e dell'attività di controllo che si sta consumando nel Comune di Barletta. Ritengo sia scontato per tutti noi che la trasparenza è uno strumento fondamentale di contrasto dei fenomeni corruttivi e di mala amministrazione. Così come dovrebbe essere scontato che tale strumento, la trasparenza, si radica inescindibilmente nella corretta pubblicità degli atti amministrativi, dovuta per legge e assunta nei regolamenti comunali, senza diminuzione di alcun tipo, per consentire una immediata e più diffusa conoscenza degli stessi, al fine di eventuali ricorsi e di un più efficace controllo degli atti illegittimi».

E poi: «C'è la necessità della massima pubblicità degli atti ed il massimo rispetto delle regole per evitare involuzioni opache dell'operato della pubblica amministrazione: sostenere la correttezza dell'azione amministrativa, dell'anticorruzione, della trasparenza e delle forme di controllo interno della regolarità degli atti amministrativi è un impegno che ci deve accomunare e non dividere. Concordiamo con Lei quando invita a correggere gli errori, ma questi vanno soprattutto prevenuti. La mala edilizia colpisce di nuovo ed ancora a Barletta con il rilascio di un provvedimento che acconsente solo di imbruttire un'importante quinta urbana tardo ottocentesca, stravolgendo questa componente identitaria del suo assetto urbano, senza che ne siano stati effettuati i dovuti apprezzamenti di merito sulla sua qualità e conseguente diniego del permesso di costruire».

Ancora: «Bene ha fatto Lei, Sindaco, ad interrogare ed a contestare l'evidente e palese comportamento omissivo delle norme regolatrici l'attività edilizia, che laddove fossero state osservate avrebbero tutelato gli interessi pubblici e non solo quelli dei privati. Il rischio evidente è che vi sia il sopravvento di comportamenti, a dir poco superficiali, lesivi dell'imprescindibile obiettivo di garantire il controllo pubblico sugli atti, sia preventivo che postumo, proprio mentre i legislatori nazionale e regionale ci hanno fornito gli strumenti per esercitare il controllo, e l'amministrazione locale ha assunto nei propri regolamenti tali strumenti».

«Mi rammarica - prosegue Campese - constatare che oggi al comportamento poco rispettoso delle regole da parte del dirigente del settore Edilizia Pubblica e Privata si sia affiancato quello del Segretario Generale con il suo recente "atto di indirizzo". Non è affatto lecito

confondere il tema del trattamento dei dati personali, tutti debitamente oscurati in tutti gli atti amministrativi pubblicati sull'Albo Pretorio, con l'oscuramento totale del provvedimento. Non è altresì lecita la sopraffazione della tutela degli interessi giuridicamente rilevanti (dei privati) a scapito degli interessi pubblici con l'oscuramento in toto del provvedimento. Il Segretario Generale dovrà quindi chiarire quale senso ha mai la disposizione legislativa che così recita: "Chiunque può prendere visione presso gli uffici comunali delle concessioni edilizie e dei relativi atti di progetto, nonché delle autorizzazioni, ad ottenere copia integrale, previo pagamento dei relativi diritti di segreteria" (cfr. art. 40, terzo comma, legge regionale n. 56/80). Dovrà spiegare, il Segretario Generale, perché intende disapplicare l'art. 2.57.1. del vigente Regolamento Edilizio approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 564 del 17 aprile

2003: "L'atto di concessione notificato al richiedente dev'essere affisso all'Albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi, a libera visione del pubblico". E dovrà ulteriormente spiegare, il Segretario Generale, perché disapplicare l'art. 5, comma 2 lett.i), del Regolamento per la Gestione dell'Albo Pretorio Informativo del Comune di Barletta: "Sono pubblicati all'Albo Pretorio Informativo, ai fini della pubblicità notizia e/o della decorrenza della loro efficacia, tutti gli atti emessi o adottati dagli organi di questa Amministrazione comunale, in particolare: i) i permessi e le autorizzazioni di costruzione". L'articolo 7 poi dispone: "Gli atti sono, di norma, pubblicati nel loro integrale contenuto comprensivi di tutti gli allegati". Si fa inoltre presente che il richiamo del Segretario Generale al rinvio fatto dall'art. 15 del Regolamento non è pertinente: esso si applica solo a quanto non espressamente previsto dal regolamento e quindi non si applica a quanto espressamente previsto dall'art. 5, comma 2 lett.i), del medesimo Regolamento per la Gestione dell'Albo Pretorio Informativo del Comune di Barletta e quindi ai permessi e le autorizzazioni di costruzione».

Conclusione: «Vi è poi da evidenziare che il Segretario Generale, che non ricopre ruoli politici, ha inusualmente emanato un "atto di indirizzo" con la finalità di avvalorare l'operato del Settore Edilizia Pubblica e Privata, dichiarando la legittimità delle forme di pubblicità espletate per i permessi di costruire, ossia ritenendo sufficiente la pubblicazione del solo avviso dell'avvenuto rilascio che non comprende la parte motivazionale del provvedimento e, tantomeno, gli elaborati tecnici. Pare che chiunque abbia interesse debba essere costretto a formalizzare l'accesso alla documentazione amministrativa con tutte le lungaggini burocratiche conseguenti presso il settore che detiene gli atti amministrativi che sono resi oggi esclusivamente in forma digitale. Confido in un Suo decisivo e tempestivo intervento per sanare tale inaccettabile situazione».

INTERVENTO PARLA FRANCO CAPUTO, EX VICESINDACO

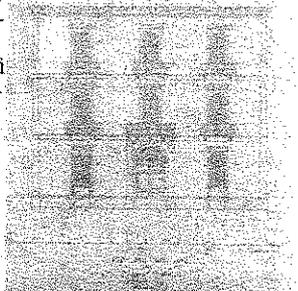
## «Ma quante lingue urbanistiche parlano a Palazzo di Città?»

● **BARLETTA.** Il permesso rilasciato dal Comune, per la demolizione e ricostruzione del "Palazzo Tresca", ha suscitato un interessante dibattito. Sul tema, ancora una volta, la "politica" appare silente spettatrice, forse perché già impegnata nelle manovre per il prossimo "concorso" a sindaco». Esordisce così Franco Caputo, già vicesindaco nella Giunta Maffei.

«Un aspetto - prosegue - che sembra essere rimasto ai margini della discussione è la nota "ufficiale" con la quale, a "cose fatte", sindaco e dell'assessore alle Politiche per il Territorio hanno richiesto al dirigente competente di riesaminare il permesso relativo al citato edificio. Un documento che, per certi aspetti, potrebbe rappresentare un interessante caso di studio per ciò che attiene i rapporti tra cittadini e istituzioni, notoriamente caratterizzati da procedure complesse, lungaggini e incertezze di vario genere. Quel groviglio di adempimenti che danno spesso al cittadino la sensazione di trovarsi davanti a forme di schizofrenia amministrativa, come nel caso appunto del Palazzo Tresca. Dalla citata nota emerge che sindaco, assessore e dirigente ancorché appartenenti alla stessa organizzazione, e pertanto vincolati alle medesime regole e procedure, sembrano invece abitare mondi differenti. Una presa di distanza dell'atto dirigenziale, come mettersi a "parte civile" di dubbia attendibilità quantomeno per la rilevanza dell'oggetto del permesso, di certo non paragonabile al rilascio di una banale autorizzazione per una recinzione di campagna. Una vicenda che mette in luce evidentemente la mancanza di controllo politico sui processi gestionali, con ricadute negative per l'affidabilità e la reputazione dell'Amministrazione Comunale, oltre ai possibili danni economici che potrebbero derivare da un quasi certo contenzioso da parte del privato».

«La "censura" di sindaco e assessore - aggiunge Caputo - il prospetto dell'edificio è basata sul tentativo piuttosto artificioso di legare l'unico elemento giuridico/normativo certo (il vigente Piano Regolatore), preso legittimamente a riferimento dal Privato, con i nuovi strumenti di pianificazione (Pug) tuttora aleatori e indefiniti, ancorché spiatellati da questa stessa Amministrazione come primario obiettivo politico-amministrativo. Appare perciò pretestuosa la sollecitazione rivolta al dirigente affinché proceda, come scritto nella nota, a "un'attenta rivalutazione del titolo di assenso edilizio emesso" nel nome di una indefinita "esigenza di tutela del patrimonio significativo della cultura locale" presente nei nuovi documenti di programmazione. In proposito sarebbe interessante sapere sin dove si estenderebbero esattamente gli ambiti urbani da tutelare. Verrebbe naturale chiedersi: dove si ferma la mappa della "cultura locale", quella di oggi e possibilmente anche quella di "domani"?».

«Si trascura spesso - conclude Caputo - che gli operatori economici, e più in generale i cittadini, hanno bisogno di riferirsi agli uffici comunali sulla base di procedure e regole certe. Non si tratta di parteggiare per la causa pubblica o per gli interessi del privato cittadino. Forse in un quadro di regole certe quel privato che per definizione passa come lo speculatore di turno sarebbe esso stesso parte importante di un interesse più ampio. Probabilmente se ciò non accade è anche perché la pubblica amministrazione non risulta sufficientemente autorevole e trasparente. Incidere concretamente su questo costituirebbe forse il miglior aiuto da offrire sia alle imprese che alle famiglie, peraltro a costo zero».



## TRANI

IL FENOMENO

## IL «PRESIDIO»

Piazza Re Manfredi è diventata zona esclusiva degli abusivi, nonostante le denunce di chi non accetta l'imposizione del «pizzo»

# Sosta in centro, comandano i parcheggiatori abusivi

Le zone presidiate: palazzo di giustizia, cattedrale e castello svevo

NICO AURORA

● **TRANI.** L'esperienza di tutti i giorni, foto che documentano un fenomeno consolidato da anni e, persino, un video che attesta in maniera inconfutabile il passaggio di una somma di denaro dalla mano di una automobilista a quella di una parcheggiatrice abusiva.

Il fenomeno dei posteggiatori in nero, tra



LA RICHIESTA Il pagamento «bis»

Palazzo di giustizia, cattedrale e castello svevo, si conferma e rafforza giorno dopo giorno senza che si ponga un concreto rimedio da parte di chicchessia.

E, soprattutto a partire dalla settimana che si sta concludendo, i parcheggiatori abusivi hanno ripreso la loro offensiva organizzando un servizio extra rispetto al parcheggio a pagamento delimitato da strisce blu.

**FILA DOPPIA** - Infatti, dopo che le vetture hanno riempito tutti gli stalli disponibili, loro fanno affiancare altri veicoli a quelli già parcheggiati e, molto spesso, creano una doppia fila con ulteriori macchine, dai cui proprietari ottengono somme in denaro.

Così il caos aumenta ed i disagi si moltiplicano: Tanto per citarne uno, gli automobilisti che hanno regolarmente pagato il gratino, o tramite lo smartphone, spesso si vedono bloccati da vetture parcheggiate alle loro spalle grazie all'attività degli abusivi. E sono costretti ad attendere e perdere tempo prezioso, trattandosi spesso di professionisti.

**I CONTROLLI** - Ci sono telecamere della Polizia locale, attive 24 ore su 24, e ci sarebbero anche gli ausiliari del traffico di Amet, gestore del parcheggio a pagamento. Ma loro non hanno poteri di sanzionamento diretto, né di polizia giudiziaria: possono solo segnalare le anomalie, come quasi sempre fanno, a Polizia locale e/o forze dell'ordine.

E neanche possono essere sempre presenti sul luogo, soprattutto dopo che lo stesso si è riempito di auto al limite della capienza: quando ciò accade, i controlli si spostano, inevitabilmente, nelle altre zone del servizio a pagamento.

A maggior ragione, piazza Re Manfredi diventa zona di esclusiva competenza degli abusivi, e più volte il fenomeno è stato denunciato da automobilisti che non accettano l'imposizione di un pizzo.

**LO STERRATO** - Addirittura, l'ampio sterato adiacente Palazzo Carcano già dal 2012 si sarebbe dovuto convertire in parcheggio a pagamento, ma il Comune non ha mai proceduto neanche a bitumarlo. Lo stesso dicasi per largo don Angelo Pastore, tra molo Santa Lucia e porta Vassalla, dove le strisce blu, sempre da 2012, hanno cessato la loro efficacia in quanto area senza concessione demaniale in favore del Comune di Trani: lì, pertanto, è ancora più consueto versare un "obolo".

Peraltro, raramente questi episodi sono sfociati in momenti di tensione tra automobilisti e parcheggiatori, ma questo, paradossalmente è forse il segno più significativo ed inquietante dell'assuefazione al fenomeno da parte di chi, più o meno consapevolmente, rilascia una somma in denaro pur di non avere alcun problema, o perché è così impegnato nelle sue occupazioni che non sarà certo il fastidio di un parcheggiatore abusivo a cambiargli la giornata.

Alla luce di questa tendenza consolidata si renderebbe quanto mai inderogabile un nuovo e ben strutturato piano del traffico e dei parcheggi che consentirebbe anche, secondo quanto più volte affermato dalle amministrazioni comunali uscente ed in carica, di prendere in considerazione l'ipotesi di ristrutturare il parcheggio interrato di piazza XX Settembre.

Nel frattempo, però, nulla sembra muoversi all'orizzonte e, per gli abusivi, sono sempre affari e sogni d'oro.

## ECONOMIA

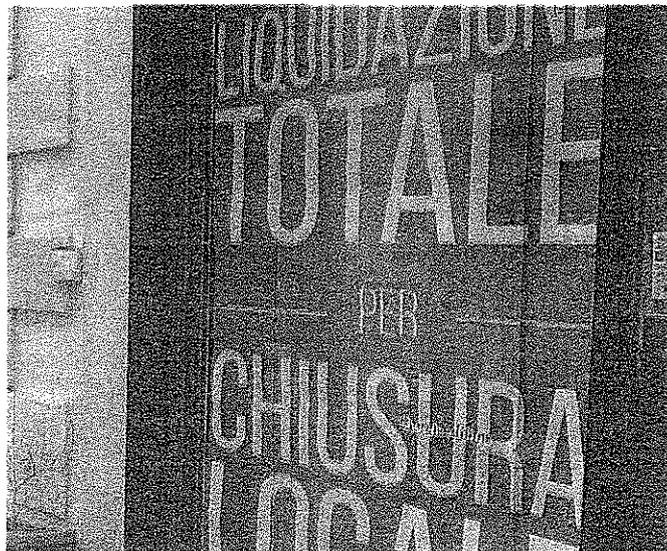
Il Nord Barese  
ed il suo sviluppo«Le piccole imprese sono davanti  
a un cambiamento epocale»

Il presidente della Confesercenti Bat commenta i nuovi dati Istat

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Si è in una fase turbolenta di crisi, dalla quale non solo non si è usciti definitivamente ma, anche e soprattutto per le Piccole Imprese, è in atto un momento di cambiamento epocale, a fronte del quale l'argomento della ripresa dei consumi sembra rimanere secondario, anziché prioritario, nei dibattiti politici sulla economia»: la Confesercenti provinciale Bat, con una nota del direttore Mario Raffaele Landriscina, commenta i documenti elaborati dalla stessa organizzazione circa i dati Istat riguardanti l'economia di questo territorio, che dimostrano che i consumi delle famiglie sono cambiati radicalmente nell'ultimo decennio, orientandosi più verso la ristorazione e il turismo a danno del commercio tradizionale.

«Questo cambiamento - dice Landriscina - ha conseguentemente prodotto un exploit del settore turistico e di servizi annessi quali bar, ristoranti, modificando di fatto (a dimostrazione della necessità di politiche integrate di rigenerazione urbana che vedano coinvolti settori decisivi per il benessere e la qualità di vita degli ambienti urbani) il volto delle strade e delle piazze delle nostre città. Caratteristica italiana ma che ben si può percepire anche nel nostro territorio». La causa primaria di questo cambiamento di rotta dei «consumi degli italiani» è in gran parte addebitabile sicuramente agli effetti della recessione, che ha obbligato le famiglie italiane a fare tagli netti e spese



CRISI! I negozi risentono ancora del periodo di difficoltà

più selettive, spendendo, nel 2016, ben 1.492 euro annui a famiglia in meno rispetto al 2007. Nello specifico sono i «consumi non alimentari» ad aver subito maggiormente tale crisi; in particolare le spese destinate alla moda quali tessili, abbigliamento e calzature che hanno registrato un vero e proprio tracollo dei consumi, ossia un meno 498 euro rispetto al 2007; a seguire, i consumi per i trasporti con un meno 346 euro; mobili e servizi per la casa con un meno 263 euro; ricreazioni, spettacoli e cultura con un meno 206 euro.

«Andando a verificare i dati nel dettaglio anche a livello Regionale, viene confermata tale analisi anche a livello provinciale: intanto la Puglia ha fatto registrare l'incremento più alto di nuove aperture di attività nel settore Alloggio con ben il 76,9%, equivalente a 1.316 imprese registrate; (al secondo posto subito dopo la Sicilia) e per le attività del settore Ristorazione con una percentuale di incremento pari al 21,9%, equivalente a ben 3.867 imprese registrate in Camera di commercio».

Il trend è confermato anche a li-

vello provinciale: «Analizzando i dati aggregati della provincia Bat con quella di Bari (purtroppo scontiamo la scarsa rappresentatività della nostra provincia) si conferma che nel settore Commercio al Dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) si è passati da n.30.496 imprese del 2007 a n.25.094 nel 2017, ossia con una diminuzione di ben n.5.402 imprese, con una variazione percentuale del meno 17,7%; nel settore Alberghi e Ristoranti si è passati da n. 6.803 imprese nel 2007 a n.8.779 nel 2017, ossia con un aumento di n.1.976 imprese, con una variazione percentuale positiva del 29,1%».

Cosa bisognerebbe fare: «Per risolvere la nostra economia - conclude Landriscina - si continua a proporre strategie di rafforzamento (pur necessario ma non le sole) del settore manifatturiero indirizzate in particolare all'aumento della esportazione, non rendendosi conto che, dal 2008 (inizio del periodo di crisi) ad oggi, nonostante l'aumento delle esportazioni abbia superato di 13 punti percentuali la spesa delle famiglie, vi sono stati effetti positivi abbastanza limitati sulla nostra economia in generale. Un gap enorme che si è sostanzialmente in 47 miliardi di consumi persi in 10 anni, testimonia quanto sia debole la domanda interna, rendendo indispensabile concentrarsi sul tema del rilancio dei consumi, della occupazione e della necessaria maggiore disponibilità di reddito da mettere in circuito. Attenderemo ancora, ma fino a quando resisteremo?».

CANOSA LA RISPOSTA DEL GRUPPO MAIO ALL'ESECUZIONE IMMOBILIARE AVVIATA PER IL RECUPERO DI 582MILA EURO

## La Bleu attacca: «Il Comune è debitore di 5 milioni di euro»



PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Ma la Bleu è in debito con il Comune di Canosa o in credito? Il dubbio arriva all'indomani della nota inviata attraverso il responsabile comunicazione del Gruppo Maio, Camillo D'Alessandro.

«Con riferimento al post pubblicato dal Sindaco di Canosa di Puglia sulla pagina Facebook "Roberto Morra Sindaco" e sulla Gazzetta del Mezzogiorno di oggi - si legge nella nota di D'Alessandro - Bleu Srl rende noto di vantare nei confronti del Comune di Canosa di Puglia un credito quantificabile in una cifra superiore ai 5 milioni di euro».

Poi prosegue: «Considerata la volontà del sindaco di "dibattere" pubblicamente questioni di natura legale, si ritiene utile precisare che l'esecuzione immobiliare avviata dal Comune di Canosa di Puglia s'inserisce in un contesto di molteplici cause civili attualmente in corso tra lo stesso Comune e Bleu Srl».

Come si ricorderà, il sindaco Morra aveva comunicato il via al procedimento di espropriazione a seguito della situazione debitoria della ditta "Bleu" nei con-

fronti del Comune per 582mila euro. Nella riunione del 5 settembre scorso, la giunta ha assunto la decisione della esecuzione forzata del credito e dell'azione esecutiva nei confronti della Bleu srl, per il recupero del credito (in seguito all'ordinanza n. 1252 emessa dal Giudice del Tribunale di Trani in data 16 febbraio 2016). Il pignoramento riguarderebbe il patrimonio immobiliare della ditta "Bleu" e, nello specifico, le particelle dei terreni in agro di Minervino, sulle quali, in seguito alla determina dirigenziale di autorizzazione della Provincia Bat, al momento sospesa, è stata ideata l'ampliamento della discarica.

«In tali giudizi - ribatte invece la Bleu Srl - le somme pretese dal Comune di Canosa di Puglia sono oggetto di contestazione da parte di Bleu Srl, la quale, giova ribadire, vanta un credito nei confronti del Comune di gran lunga più rilevante. Infine Bleu Srl informa che, a prescindere dall'iniziativa assunta dal Comune, permangono e permarranno, in ogni caso, tutti i presupposti sulla base dei quali è stato rilasciato il provvedimento autorizzativo della Provincia Bat».

[paolo.pinnelli@gazzettamezzogiorno.it]

MINERVINO I CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE DELL'ULIVO 2.0, ANTONIO SCARPA E RINO SUPERBO

## «La percentuale della differenziata troppo bassa nonostante i proclami»

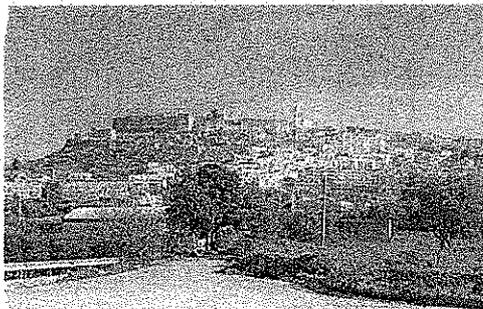
ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Raccolta differenziata, s'infiama la polemica. I consiglieri di opposizione dell'Ulivo 2.0, Antonio Scarpa e Rino Superbo intervengono a muso duro sulla vicenda rifiuti. «Le percentuali di raccolta differenziata - affermano - nonostante gli sforzi di tanti cittadini, erano e rimangono molto basse, in barba ai mille proclami fatti in campagna elettorale nel giugno 2016 e alle trionfali dichiarazioni dei componenti dell'amministrazione Mancini qualche mese addietro al cambio della ditta che gestisce il servizio di raccolta rifiuti. Per questo non capiamo cosa ci sia ad esultare al raggiungimento di una percentuale del 15 per cento circa, non ancora pubblicata sui siti specializzati, quando consultando il portale della Regione Puglia si nota che al cambio di amministrazione, 15 mesi ora sono, la

percentuale era dell'11 per cento. Quindi solo 5 punti percentuali in più, a fronte di un servizio che lascia a desiderare sotto molti aspetti, ad un paese decisamente sporco ed a una taxa rifiuti aumentata del 10 per cento da parte dell'amministrazione Mancini».

Ancora. «È facile constatare - incalzano - come nella prima metà del 2016 la media della raccolta differenziata era del 10 per cento, percentuale molto bassa ma all'epoca nessuno almeno se ne rallegrava, mentre nella seconda metà del 2016 con l'amministrazione Mancini-Brizzi le percentuali si sono abbassate toccando il minimo del 3 per cento nell'ottobre 2016. Percentuali così basse non si raggiungevano dal 2010 dai tempi dell'amministrazione guidata da Roccolli, ferma al 2,5 per cento».

«Suggeriamo agli amministratori - polemizzano Scarpa e Superbo - anziché vantarsi degli scarsi risultati di im-



POLEMICHE E scontro sulla raccolta differenziata

piegare il loro tempo in azioni più utili, quali ad esempio il controllo sui servizi fatti dalla ditta Asipu, carente sotto diversi aspetti: il mancato lavaggio delle strade, dei casonetti, il mancato ritiro dei rifiuti ingombranti. A tal proposito una domanda: come mai da aprile 2017 ad oggi, a fronte delle numerose mancanze rilevata alla ditta Asipu, non è stata elevata nessuna sanzione nonostante le numerose segnalazioni? A questo interrogativo purtroppo i nostri amministratori non ci danno ancora risposta».

Critico anche Alfonso Tricarico, del Nuovo Psi, che evidenzia l'assenza dell'isola ecologica, le percentuali ancora basse di differenziata, l'aumento della taxa sui rifiuti.

**TRINITAPOLI** ALTA TENSIONE NEL MOVIMENTO, MA LA SEGRETERIA REGIONALE HA PRESO UNA POSIZIONE PRECISA SULLA QUESTIONE

# La giravolta di «Noi con Salvini»

Tiritiello era stato nominato coordinatore, poi il partito ci ripensa e conferma l'uscente Ivone

● **TRINITAPOLI.** La spunta Pietro Ivone, confermato coordinatore unico del movimento "Noi con Salvini" di Trinitapoli dai vertici nazionali del partito. Nei giorni scorsi, infatti, la sezione locale si è trovata, all'improvviso, con due coordinatori. E' accaduto che i responsabili provinciali e regionali di Noi con Salvini, rispettivamente Antonio Campana e Rossano Sasso, senza avvisare il coordinatore Ivone e gli iscritti, hanno nominato nuovo coordinatore il consigliere comunale Cesare Tiritiello, eletto nella lista Rinascita 2.0 capeggiata dal sindaco Francesco di Feo. L'investitura è avvenuta a Trinitapoli, nel corso di un incontro tenutosi nel laboratorio politico del primo cittadino: la Fabbrica del Futuro. Un piccolo movimento che all'improvviso si trova addirittura con due coordinatori con quella modalità ha scatenato, inevitabilmente, commenti molto critici e polemiche. "Quanto accaduto offende la dignità del movimento e i principi elementari della democrazia" - era stata la reazione di Pietro Ivone - aggiungendo che "apprendere a fatto compiuto dell'adesione e contestuale nomina a coordinatore NcS di un consigliere



Una veduta di Trinitapoli

comunale di Ncd, senza preventivamente informare e coinvolgere il gruppo locale e il suo coordinatore è una scorrettezza di una gravità assoluta. Questo modo di gestire il movimento - faceva rilevare - è al di fuori delle regole statutarie e dell'etica politica ed offende lo spirito che anima e caratterizza il movimento stesso". Ivone e il gruppo

storico "Noi con Salvini" di Trinitapoli, nel ricordare il contributo offerto a sostegno di Di Feo con la presenza in lista di un proprio candidato (Giovanna Mazzone), si erano, unanimemente, dissociati da questa operazione prendendo le distanze. Inoltre, avevano domandato perché il responsabile provinciale Campana non ha seguito le pro-

cedure previste, sottoponendo, preventivamente la proposta alla discussione ed approvazione ed ha evitato il passaggio formale all'interno del coordinamento locale? Quali motivazioni hanno indotto i vertici pugliesi (Campana/Sasso) a rimpiazzare, da un giorno all'altro, di nascosto, l'attuale responsabile cittadino e il gruppo storico? Cosa c'è dietro questa operazione?". Per queste motivazioni gli iscritti avevano rimesso i termini della questione ai competenti organi nazionali. Allo stato attuale sembra tutto rientrato e Pietro Ivone nella sua qualità di responsabile cittadino di "NcS", che con altri iscritti di Trinitapoli ha partecipato domenica scorsa a Pontida, ha invitato gli iscritti e la cittadinanza per un incontro pubblico il giorno che si svolgerà il 23/09/2017 alle ore 19 presso la sede sita in Trinitapoli in Corso Trinità n.1, finalizzato a discutere delle prospettive future del nostro movimento cittadino e delle iniziative da intraprendersi. Nel corso dell'incontro, sarà dato ufficialmente il benvenuto al consigliere comunale Cesare Tiritiello che recentemente ha aderito a NcS.

Gaetano Samele

BARLETTA COSÌ SANDRA PARENTE DEL LOCALE FORUM SALUTE AMBIENTE SULLE FONTI D'INQUINAMENTO

# «Ambiente e salute dei cittadini compromessi da realtà industriali»

● **BARLETTA.** "Imperativa tutela della salute e dell'ambiente": questo l'obiettivo principale del protocollo d'intesa firmato quasi due anni fa da Comune di Barletta, Regione Puglia, Provincia Bat, Arpa Puglia, Asl Bat e Cnr-Irsa per l'attuazione di un monitoraggio ambientale dell'area industriale di via Trani, focalizzato principalmente sulla falda e sul suolo. Un protocollo che è giunto alla sua seconda fase e che ha ampiamente dimostrato che la zona industriale di Barletta, in prossimità degli insediamenti abitativi e turistici, è una cloaca di veleni che impregnano le matrici ambientali sin qui indagate. Così Sandra Parente del Forum Salute Ambiente Barletta.

E poi: «Il lungo elenco degli inquinanti oltre i limiti di legge riscontrati dagli ultimi rilevamenti (cromo esavalente, nitrati, arsenico, piombo, ecc.), che verranno presentati alla cittadinanza oggi è la dimostrazione di come alcune realtà produttive di questa città abbiano impunemente compromesso l'ambiente e la salute dei cittadini di Barletta. E se hanno potuto farlo è stato grazie alla complicità delle istituzioni che solo dopo le mobilitazioni dei movimenti hanno iniziato un'attività di monitoraggio che finora non ha però dato le risposte che la città si aspettava».

«Non bisogna dimenticare che si è cercato in tutti i modi di rimandare la presentazione dei dati sul monitoraggio ambientale, facendo trascorrere oltre tre mesi dall'ultimo tavolo istituzionale in cui sono emersi questi dati inquietanti - ha proseguito la Parente -. Oggi ci interessa conoscere quali sono le ricadute sanitarie di questi veleni, chi sono i responsabili, e soprattutto quali sostanze immettono nel-

l'aria che respiriamo le aziende insalubri. Sì, perché nonostante l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della delibera sul monitoraggio ambientale di iniziativa popolare presentata dal Forum Salute Ambiente che dava ampio spazio al monitoraggio dell'aria e alle indagini epidemiologiche, e nonostante il recente stanziamento da parte del Consiglio di 100.000 euro per dare corso a quella delibera, nulla si è ancora mosso su questo fronte».

Parente precisa: «Nel frattempo abili comunicatori ci rassicurano sulla non nocività delle loro attività industriali, mentre basta un pò di pioggia per assistere a cascate di acque reflue spumeggianti che esondano da aziende sotto sequestro. Tutto normale in questa città dove chi protesta contro l'inquinamento viene accusato dalle associazioni degli industriali,

che da sempre rappresentano gli interessi di pochi e potenti padroni, di voler far regredire Barletta arrestandone lo sviluppo economico».

La conclusione: «La verità è che la storica vocazione agricola, turistica e culturale di Barletta è stata compromessa in modo quasi irrimediabile in pochi decenni di follia imprenditoriale e istituzionale che ha aggredito in modo criminale la salute e l'ambiente, creando un disastro così vasto e diffuso da non poterne ancora delimitare i contorni, e danneggiando sia dal punto di vista economico che sanitario il nostro futuro. Il tempo di questa amministrazione sta ormai per scadere, ma non quello dei principali protagonisti politici barlettani che ci rappresentano alla Provincia e alla Regione. C'è ancora spazio per avviare il monitoraggio chiesto dai cittadini e per inchiodare i responsabili. Ricordiamo che a breve le aziende insalubri chiederanno il rinnovo delle Autorizzazioni di Impatto Ambientale, e senza dati inequivocabili sull'inquinamento di acqua aria e suolo, queste aziende avranno la strada spianata per l'ottenimento delle Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale).

Per questo invitiamo la cittadinanza attiva alla presentazione dei risultati della seconda fase del protocollo.

È un'occasione da non perdere per far sentire con forza la nostra voce e per portare le nostre istanze all'attenzione delle istituzioni locali e regionali, ribadendo la necessità di avviare al più presto il monitoraggio dell'aria focalizzato sulle emissioni delle aziende insalubri e dello studio epidemiologico sui residenti e sui lavoratori della zona industriale».



IMPEGNO Sandra Parente

## BARLETTA



BARLETTA Panoramica della città (foto Calvaresi)

### Monitoraggio ambientale integrale oggi incontro nel castello Svevo

● **BARLETTA.** Le attività svolte nell'ambito del Protocollo di Intesa per il monitoraggio ambientale nella città di Barletta saranno al centro di un incontro pubblico, oggi lunedì 25 settembre alle 18.30, nella Sala Rossa "Palumbieri" del Castello, finalizzato a condividere con la cittadinanza la nuova fase di indagine.

Il protocollo di intesa siglato il 1° dicembre 2015 dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Barletta - Andria - Trani, dal Comune di Barletta, dall'Arpa Puglia, dalla Asl BAT e dal CNR IRSA ha, infatti, fatto emergere l'esigenza di dare continuità al primo monitoraggio ambientale nell'area industriale di Barletta, dove sono collocate attività industriali anche soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, approfondendo i dati acquisiti attraverso una campagna di analisi territoriale più approfondita e mirata. ++

L'incontro pubblico di lunedì prossimo consentirà di valutare gli esiti delle indagini condotte nell'ambito del primo protocollo di intesa, coordinate dalla Provincia Barletta Andria Trani, in modo da saldarle alla fase di approfondimento del monitoraggio ambientale che, sulla base della specifica legge regionale, il Comune di Barletta dovrà finalizzare ad approfondire i livelli di contaminazione riscontrati nelle diverse matrici ambientali già indagate, al fine di poter risalire alla sorgente di contaminazione e individuare i necessari interventi di messa in sicurezza e bonifica degli inquinanti indagati e accertati.

Al resoconto di sintesi delle attività svolte, che sarà presentato dal prof. Vito Felice Uricchio, direttore del CNR IRSA, seguiranno le specifiche relazioni tecniche dei responsabili di ARPA Puglia, ASL BAT, Provincia, Comune di Barletta e Regione Puglia, volte ad approfondire le questioni da consegnare alla nuova fase del monitoraggio ambientale a Barletta.

## LA PROTESTA

«NO» ALL'AMPLIAMENTO

### L'INIZIATIVA

Una manifestazione pacifica, colorata, coesa, che aveva il duplice obiettivo di dire no alla discarica, ma anche di proporre un'alternativa

# In tanti ieri a Tufarelle per dire no alla discarica

Striscioni e flash mob da parte dei comitati di Minervino e Canosa



GLI STRISCIONI. Tanti gli slogan

**ROSALBA MATARRESE**

«Io mi rifiuto», «La vita è preziosa: esserci è amore», «Amiamo e rispettiamo la natura», «No alla discarica di Tufarelle: ribellarsi è un dovere».

Ecco alcuni degli slogan che ieri mattina campeggiavano su striscioni, cartelloni e ma-

proprio nell'area a rischio di realizzazione dell'impianto per rifiuti non pericolosi, appunto contrada Tufarelle. Una manifestazione pacifica, colorata, coesa, compatta che aveva il duplice obiettivo di dire no alla discarica, ma anche di proporre un'alternativa. Non è mancato, infatti, un flash mob e una passeggiata esplorativa, finalizzata ad

una proposta progettuale condivisa, quella di riconversione dell'area, quale patrimonio naturale di archeologia industriale del territorio.

Grande la partecipazione dei cittadini

di Minervino, accompagnati dalla sindaca, **Lalla Mancini**, in prima linea, da mesi, in difesa dell'ambiente e del territorio, come ha avuto modo più volte di ribadire da quando è iniziato il suo mandato e da quando la questione Tufarelle è diventata sempre più calda. Tante le figure istituzionali presenti, consiglieri comunali, assessori, molti

esponenti del mondo dell'associazionismo, della società civile, della Chiesa, il gruppo scout di Canosa di Puglia, il comitato «Minervino Sana» con tutto il direttivo e molti altri. Insomma, davvero tanta partecipazione a dimostrare che quando sono in gioco la salute, l'ambiente e il diritto dei cittadini a

preservare il futuro delle giovani generazioni e del territorio, la comunità è coesa e manifesta il suo dissenso a ciò che è calato dall'alto. Le iniziative non si fermano qui. Oggi, giornata del mercato cittadino, a Minervino Murge, prosegue l'opera di sensibilizzazione del comitato «Minervino Sana» che allestirà un gazebo dalle 8.30 alle 12.30

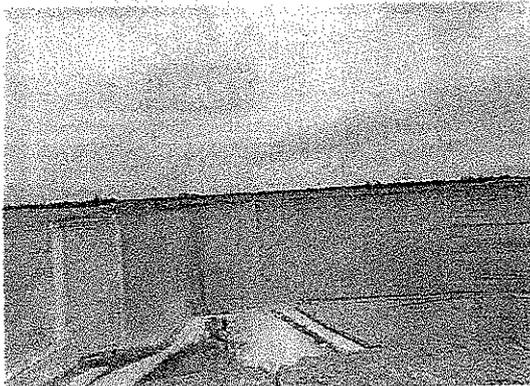
nella villa Faro. Il comitato tornerà a riunirsi stasera per pianificare le prossime iniziative nel corso della festa patronale di San Michele.

Prosegue pure la raccolta firme «No alla discarica», promossa dal comitato «Minervino Sana» si sta

## LA PETIZIONE

Prosegue pure la raccolta firme promossa dal comitato «Minervino Sana»

mobilitando su diversi fronti per scongiurare la realizzazione della discarica, in sinergia con il comitato «No alla discarica» di Canosa di Puglia. Come detto, è stata avviata una raccolta, sono state pianificate tante iniziative di sensibilizzazione e promozione. Il Comitato lavorerà in sinergia con il Comune, anche sul piano più squisitamente tecnico e giuridico per approfondire la questione della legittimità dell'iter dell'impianto a Tufarelle. Il comitato intende far sentire la sua voce, con incontri istituzionali con Regione, Provincia, Ministeri preposti. Infine sarà costituito un gruppo di lavoro, altamente specializzato, di alto profilo tecnico per studiare e approfondire la questione discarica a Tufarelle.



LA DISCARICA Tufarelle

glette per ribadire il no delle comunità di Canosa di Puglia e di Minervino Murge all'ampliamento di un impianto per il trattamento di rifiuti non pericolosi a Tufarelle da parte della Bleu. I comitati anti discarica, quello canosino «No alla discarica» e «Minervino Sana» si sono dati appuntamento



LA PARTECIPAZIONE C'erano i comitati di Minervino e Canosa



LA PROTESTA Una manifestazione pacifica, colorata, coesa

**BARLETTA** SITUAZIONI DI PERICOLO DAVANTI ALLA SCUOLA «PADRE RAFFAELE DIBARI». PROTESTANO I GENITORI

# Le strisce pedonali sempre un miraggio

Il Comune le dimentica in via Cioce. Bimbi a rischio

**GIUSEPPE DIMICCOLI**

✳ **BARLETTA.** Una situazione tanto pericolosa quanto incredibile. Da sanare al più presto prima che avvengano tragedie che fanno piangere e disperare. E versare lacrime di cocodrillo. Del resto quando mancano del tutto o sono invisibili - le strisce pedonali è molto probabile che possano avvenire incidenti mortali. Tutto questo è realtà in via Cesare Dante Cioce (ed in altri luoghi di Barletta).

In questa strada di estrema periferia le strisce pedonali sono state dimenticate. Inesistenti. Eppure il manto stradale è nuovo di zecca. Le «zebre»? Non avvistate. Ogni giorno sono centinaia i bambini che vi transitano per poter entrare ed uscire da scuola.

Infatti, proprio in via Cesare Dante Cioce, è presente il plesso «Padre Raffaele Dibari» (sede distaccata della scuola

la Raffaele Girondi) e la chiesa della Santissima Trinità. Non sottacendo che la zona è altamente popolata. La mattina alle 8 e all'uscita alle 13 molte le situazioni di pericolo. Risulta indispensabile l'operato altamente professionale dei vigili urbani che con scrupolo effettuano il servizio di vigilanza.

Tuttavia sarebbe il caso che al più presto si provveda a «dotare» la strada delle strisce pedonali e di segnaletica verticale indicante la presenza di una scuola e della chiesa. Al pari di tutta la zona. I genitori degli studenti sono molto preoccupati per questa situazione. Il sindaco **Pasquale Cascella**, l'assessore alle manutenzioni **Marina Dimatteo** e **Michele Lasala** assessore alla mobilità e trasporti potrebbero far sapere quando si materializzeranno le strisce pedonali? O i cittadini dovranno attendere le calende grèche? O peggio ancora l'irreparabile?

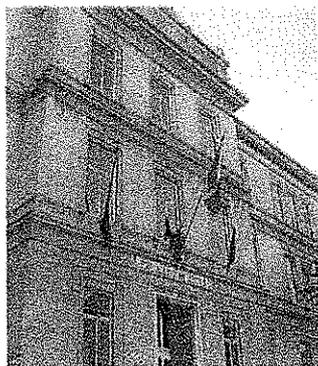
**TRANI** LA GIUNTA COMUNALE RINNOVA L'INCARICO

# L'ingegner Stasi torna a dirigere l'area urbanistica

**NICO AURORA**

✳ **TRANI.** L'ingegner **Michele Stasi** torna, a tutti gli effetti, dirigente dell'Area urbanistica del Comune di Trani. Assunto a tempo indeterminato ad aprile 2014, all'esito di un bando di mobilità, Stasi aveva lasciato la carica apicale dell'Ufficio tecnico per assumere lo svolgimento di analogo incarico dirigenziale presso il Comune di Gravina in Puglia. In sua sostituzione si erano avvicinati prima l'ingegner **Rodolfo di Bari** e, successivamente, l'architetto **Vincenzo Turturro**, quest'ultimo in posizione di comando dal Comune di Giovinazzo. Successivamente, dopo la conclusione anticipata anche di questa seconda esperienza, il sindaco, **Amedeo Bottaro**, aveva affidato l'incarico di dirigente facente funzioni all'architetto **Francesco Patruno**, dipendente dello stesso Ufficio tecnico di Trani.

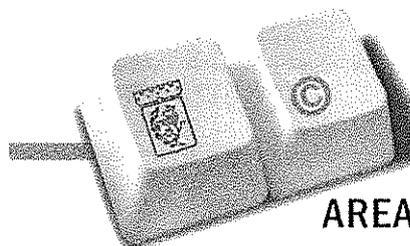
La giunta comunale, lo scorso 14 settembre, aveva approvato uno schema di convenzione per l'utilizzo dell'ingegner Stasi fra il Comune di Trani e quello di Gravina in Puglia ma, da lì a poco, avrebbe preso atto della cessazione del rapporto di servizio del professionista con quel comune e del suo rientro, pertanto, nella dotazione organica di Palazzo di città con effetto dal giorno successivo alla notifica, avvenuta lo scorso 18 settembre.



**TRANI** Palazzo di città

Stasi, pertanto torna a tutti gli effetti il dirigente titolare dell'Area urbanistica, per effetto di un decreto firmato dallo stesso Bottaro lo scorso 20 settembre, in cui il primo cittadino rileva, peraltro, «l'assenza di un assessore di riferimento in considerazione del mantenimento in capo a se stesso delle deleghe in materia di territorio». E, così, ha disposto l'attribuzione allo stesso ingegner Stasi, a tempo indeterminato, della carica di dirigente della Quarta area, fissando come condizione risolutiva dell'incarico eventuali cause di inconfirmità ed incompatibilità, oltre i casi previsti per legge. L'architetto Patruno, a sua volta, rientra nella dotazione organica dell'Ufficio tecnico, quale dipendente di categoria D.

Toccherà adesso al dirigente della Prima area, **Leonardo Cuocci Martorano**, attuare il decreto firmato dal primo cittadino. All'ingegner Stasi il compito, non facile, di ridare vigore ad un'Area urbanistica che lo stesso suo predecessore facente funzioni aveva posto in risalto come particolarmente carente di organico, a fronte di una mole ingente di servizi da svolgere. In particolare, quel settore dell'Utc avrebbe bisogno di 44 unità lavorative, ed invece ve ne sono soltanto 22, oltre una in aspettativa. Il quadro è assolutamente insufficiente dal punto di vista numerico e, di conseguenza, dei servizi resi. Il ritorno della figura apicale titolare potrebbe certamente aiutare il Comune di Trani nel raggiungimento di questo non semplice obiettivo, in tempi meno lunghi e complessi di quanto fino ad oggi si prevedeva.



**andria©omunica**

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

---

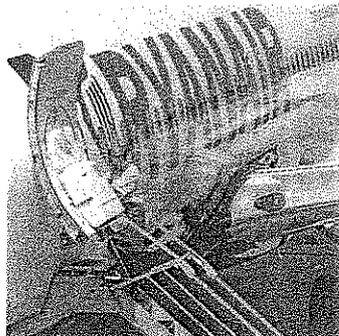
**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## VOLI CANCELLATI

LA COMPAGNIA LOW COST

L'ONOREVOLE CHIARELLI (DIT)  
«Altro che intermodalità dei trasporti!  
Mentre si enfatizza l'alta velocità dei treni  
per il Nord, il Mezzogiorno è di fatto isolato»



RYANAIR Ancora polemiche per i voli cancellati

# «Ryanair, i passeggeri chiedano il risarcimento»

Codacons lancia un'azione: non basta il rimborso del biglietto

● **BARI.** Continua a scatenare polemiche anche in Puglia la cancellazione dei voli Ryanair. Di immensi disagi parla il Codacons, che lancia una azione risarcitoria in favore dei viaggiatori della regione coinvolti nel caos.

«Tra le tratte - si legge in una nota - cancellate dalla compagnia aerea figurano anche alcuni collegamenti da e per gli scali di Bari e Brindisi (un Bari-Roma andata e ritorno a settimana e il collegamento di metà giornata tra Brindisi e Orio al Serio, sempre andata e ritorno, ndr) - spiega l'associazione - Una decisione quella di Ryanair che coinvolge e danneggia numerosi utenti della regione che avevano programmato viaggi e spostamenti, costretti ora a trovare voli alternativi e sostenere spese aggiuntive per hotel, auto a noleggio, ecc. Il rimborso del biglietto non basta la normativa vigente prevede anche una compensazione pecuniaria nei casi in cui il volo sia stato cancellato con meno di due settimane di preavviso e il viaggiatore non sia stato riprotetto su un altro volo, indennizzo che può arrivare a 600 euro a passeggero».

«Proprio a tutela dei diritti degli utenti, l'associazione - conclude la nota - ha pubblicato sul proprio sito [www.codacons.it](http://www.codacons.it) il modulo attraverso il quale i cittadini coinvolti nelle cancellazioni possono chiedere il risarcimento dei danni subiti, e costituirsi parte offesa nell'inchiesta

aperta dalla procura di Bergamo che, su esposto Codacons, ha avviato una indagine sul caos Ryanair. L'associazione invita dunque tutti i viaggiatori pugliesi che abbiano subito danni a causa della cancellazione del proprio volo a far valere i propri diritti e aderire all'azione risarcitoria lanciata dal Codacons».

Sui voli cancellati interviene anche l'on. Gianfranco Chiarelli (Direzione Italia). «Altro che intermodalità dei trasporti! Ci mancava - dice il deputato - il blocco dei voli Ryanair, cilegina su una torta indigesta, che completa il disastro del sistema trasporti nel Sud. Mentre si enfatizza l'alta velocità dei treni per il Nord, il Mezzogiorno è di fatto isolato. In Puglia e nella provincia di Taranto in particolare, si registra una sommatoria di problematiche. Cominciando dai continui disservizi del sistema Sud-Est, che penalizza ormai da anni pendolari, lavoratori e studenti. Poi il taglio netto ai treni. Taranto senza un aeroporto e con una stazione ferroviaria ormai desertica per assenza di treni. L'ultima chicca per un'area industriale il casello autostradale a distanza siderale dal centro produttivo. E con il danno non poteva mancare la beffa della "settimana europea della mobilità sostenibile" che impone la riduzione della velocità nei centri urbani! Delrio si occupi meno di Ius Soli e più di Sud Isolato».

## FORZE ARMATE

# Puglia, arrivano i generali Baldi e Bruno Cambiano i vertici di Aeronautica ed Esercito

E la Brigata «Pinerolo» ottiene onorificenza Nato per l'impegno in Afghanistan

● **BARI.** Cambiano i vertici di Aeronautica e Esercito nel capoluogo pugliese. Il generale di squadra aerea Umberto Baldi, è il nuovo comandante della Terza Regione aerea Comando scuole. L'ufficiale ha sostituito il generale Fernando Giancotti. La cerimonia di cambio di consegne si è svolta alla presenza del capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Enzo Vecciarelli. Baldi, tra gli incarichi prestigiosi ricoperti, quello di responsabile dell'Accademia aeronautica e ha all'attivo 2500 ore di volo.

In festa anche l'Esercito. Cambia il comandante della Brigata «Pinerolo», la grande unità made in Puglia. Lascia il generale Gianpaolo Mirra, dopo due anni di intensissima attività operativa e



COMANDANTI  
Umberto Baldi  
comandante  
della Terza  
Regione aerea  
e Francesco  
Bruno al  
vertice della  
Brigata  
«Pinerolo»

addestrativa. Al suo posto arriva il generale Francesco Bruno.

La cerimonia ha rappresentato l'occasione per la consegna, alla «Pinerolo» - finora è l'unica Brigata italiana ad averla ricevuta - della «Allied command operations campaign pennant», onorificenza Nato assegnata per l'impegno pro-

fuso e gli eccellenti risultati ottenuti in Afghanistan. L'incarico è stato affidato al generale Luciano Portolano, capo di Stato maggiore del comando Nato di Napoli.

E nell'immediato futuro della «Pinerolo» c'è un'altra missione operativa proprio in Afghanistan.

**CAPORALATO**  
MINACCIATI E INTIMIDITI

**IL VIAGGIO**

Le braccia venivano reclutate nella provincia di Taranto per l'attività a giornata in aziende agricole e campi della Bat

# «Se proverai a lamentarti addio lavoro nei campi»

Chiuse le indagini partite dopo la morte di Paola Clemente  
A Trani sei indagati per truffa aggravata e sfruttamento

**ANTONELLO NORSCIA**

● **TRANI.** Braccianti reclutati nella provincia di Taranto per lavorare a giornata in aziende agricole e campi della provincia Barletta-Andria-Trani. Sarebbero stati sfruttati, minacciati ed intimiditi, prospettandogli di non esser più chiamati «in caso di ribellione e non accettazione delle condizioni di sfruttamento». Si sarebbe approfittato del loro stato di bisogno, al cospetto di una «scarsa offerta di lavoro alternativo».

In prevalenza donne, che in quel lavoro di fatica e sudore vedevano l'unica fonte di reddito familiare. Paghe di pochi euro all'ora nonostante si spaccassero la schiena sotto il sole mentre i documenti avrebbero raccontato tutt'altro. Emerge una bruttissima pagina di caporalato dall'avviso di chiusura inchiesta notificato a 6 indagati, estranei alla morte della bracciante tarantina Paola Clemente ma tutti accusati di concorso in truffa aggravata e continuata. A 5 di loro il sostituto procuratore della Repubblica di Trani Alessandro Donato Pesce contesta anche l'accusa di concorso aggravato e continuato in intermediazione illecita e sfruttamento di lavoro. Questo l'esito

delle indagini scaturite dal decesso di Paola Clemente, la 49enne di San Giorgio Jonico deceduta ad Andria il 13 luglio 2015 mentre lavorava in un assolato vigneto. Fu stroncata da un infarto.

Le conclusioni dell'autopsia ravvisarono la sofferenza di «ipertensione e familiarità alla cardiopatia ischemica». La sua morte non è stata, dunque, ritenuta diretta conseguenza degli illeciti che nell'estate 2015 avrebbero comunque commesso a vario titolo i 6 indagati nel reclutare e gestire numerosi braccianti occupati nei campi della Bat.

Rischiano la richiesta di processo: Pietro Bello (52 anni di Conversano) direttore della divisione agricoltura dell'agenzia Infor Group di Noicattaro; Oronzo Catacchio (47enne di Bari) e Gianpietro Marinaro (29enne di San Giorgio Jonico), gestori dell'agenzia di lavoro; Ciro Grassi (43enne di Monteiasi-TA), titolare della ditta che trasportava i braccianti nei campi; sua cognata Giovanna Marinaro (47enne di Monteiasi) che, insieme a Grassi, «sarebbe stata capace di mobilitare centinaia di braccianti»; Maria Lucia Marinaro (39enne di Monteiasi, moglie di

Grassi): quest'ultima è accusata solo di truffa.

Avranno 20 giorni per difendersi davanti al pm per tentare di evitare la richiesta di processo. Secondo quanto ricostruito con le indagini, Grassi e Giovanna Marinaro «rappresentano il necessario interfaccia fra la forza lavoro da reclutare e l'adempimento delle pratiche burocratiche legate alla corretta instaurazione del rapporto di lavoro successivamente curato dall'agenzia di lavoro. Costoro - secondo l'accusa - reclutano la forza lavoro da assumere, direttamente o tramite una ramificata rete di cosiddetti caposquadra. Successivamente acquisiscono dai lavoratori i documenti necessari per l'assunzione che veicolano alla Agenzia Infor Group. Infine si recano unitamente ai braccianti sui luoghi di lavoro ove li sorvegliano anche per andare in bagno e li redarguiscono se non lavorano correttamente».

Per la Procura tranese sarebbe stato «elaborato un sofisticato meccanismo che consente l'offerta di manodopera ad un costo competitivo poiché i braccianti vengono sistematicamente sottopagati rispetto a quanto previsto dalla contrattazione collettiva».

**BRUXELLES GLI EUROPARLAMENTARI PUGLIESI DE CASTRO E FITTO: SIAMO MOLTO SODDISFATTI, PASSO AVANTI CONCRETO**

# Xylella, accordo per il reimpianto ma il voto finale slitta a ottobre

● **ROMA.** Il comitato fitosanitario europeo, che si è riunito a Bruxelles in merito all'emergenza Xylella in Puglia, ha dato il via libera a rimuovere il divieto di reimpianto nella zona infetta a esclusione della fascia a Nord di 20 Km, «attribuendo preferenza a piante tolleranti-resistenti». Approvata anche la deroga all'obbligo di abbattimento degli alberi monumentali situati nei 100 metri se non infetti (previa adozione di specifiche misure di protezione) e la liberalizzazione della movimentazione delle tre varietà di vite Negroamaro, Primitivo e Cabernet-Sauvignon anche senza l'obbligo del trattamento termico. Secondo quanto rende noto il mi-

nistero, il voto finale è previsto al Comitato fitosanitario del 18 e 19 ottobre prossimi.

«È stato raggiunto un accordo tecnico al comitato europeo fitosanitario sulla salute delle piante sulla possibilità di reimpianto di ulivi nelle zone infette del Salento», dichiarano gli europarlamentari Paolo De Castro e Raffaele Fitto. «Siamo molto soddisfatti - aggiungono - poiché si tratta di un passo avanti concreto e decisivo per gli agricoltori salentini». Dure le accuse di Fitto al presidente della Regione, Michele Emiliano e all'assessore alle Risorse agroalimentari, Leo Di Gioia: «Piuttosto che rammaricarsi e accusare Bruxelles Emiliano e Di Gioia dovrebbero innanzitutto chiedere scusa agli olivicoltori salentini per la loro inefficienza e incapacità nella gestione dell'emergenza Xylella».

Entusiasta per l'intesa anche il viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova: «L'accordo raggiunto a Bruxelles sul reimpianto degli ulivi nella zona infetta, tutela ulivi monumentali, movimentazione vite anche senza l'obbligo del trattamento termico va salutata con grande soddisfa-

zione e conferma l'impegno del governo italiano sull'emergenza Xylella».

Anche il senatore Dario Stefano, capogruppo in commissione Agricoltura del Senato, non nasconde la soddisfazione: «I punti dell'accordo raggiunti segnano finalmente un significativo passo in

avanti per il quale va dato certamente merito all'iniziativa messa in campo dal governo nazionale. Anche se sicuramente non sarà totalmente esaustiva, siamo sulla strada buona».

Di «accordo ragionevole» parla Barbara Matera (F), europarlamentare del Ppe.

## SANITÀ IN PUGLIA

LE DECISIONI IN ARRIVO

### OGGI LA MAGGIORANZA

Riunione con i gruppi e poi l'ok della giunta. Borraccino: il governatore fa tutto da solo a favore del sistema privato

# Taglio alle Asl e valzer nomine mal di pancia dai consiglieri

L'appello di Marmo (FI): Emiliano si fermi. L'ira della Sinistra

«Sarà la riunione di maggioranza di oggi, dopo gli incontri con i gruppi consiliari, a dire l'ultima parola sulla decisione del governatore di ridurre da 6 a 3 le Asl pugliesi. Nel frattempo, sia dal centrosinistra che dall'opposizione cominciano ad arrivare le bordate.

«È profondamente sbagliata l'idea di accorpate le Asl territoriali in tre sole aree della Puglia. Così come fu sbagliato accorpate le Asl logicamente organizzate ai sensi della 502, in Asl provinciali. Emiliano ci ripensi, prima che sia troppo tardi». Lo dichiara il consigliere regionale di Forza Italia, Nino Marmo, secondo il quale «è proprio da quella infausta riforma di Vendola che è partita la fase di indebitamento della sanità pugliese: non è possibile controllare territori tanto vasti, si creeranno enti talmente grandi che saranno ingestibili e incontrollabili, così come si istituiranno una serie di gestioni stralci per definire il pregresso delle ex Asl». In pratica, «si ingigantiranno i problemi, soprattutto dal punto di vista della gestione del personale: se oggi c'è carenza di personale per migliaia di posti, come si farà il controllo generale? Emiliano si fermi, non commetta altri errori e danni, perché saranno irreversibili». La decisione, inoltre, cade insieme a quella sulla rotazione dei direttori generali. «Altro gioco dell'assurdo: perché mai spostarli sei mesi prima della verifica? Si esaminino il loro operato e si spostino oppure non si rinvolino affatto. Qualcuno ci dica, di grazia, a cosa serve nominare Ruscitti al Policlinico - dice Mar-

mo - in attesa di trovare il manager che faccia al caso. Si nomini il nuovo quando sarà individuato e quando l'incarico dell'attuale sarà scaduto. Costa tanto essere lineari? Sembra il teatro dell'assurdo».

Dalla maggioranza, Sinistra italiana «contesta nel metodo e nel merito» la decisione. «Mentre la Sanità pubblica in Puglia è sempre più penalizzata - attacca Mino Borraccino - assistiamo ad una "spending revue" di mera facciata che non affronta i problemi sul tappeto: liste d'attesa,

ospedali chiusi e rafforzamento del sistema privato a danno di quello pubblico». Intanto, il metodo: «il presidente Emiliano continua a decidere tutto da solo per poi presentare le sue scelte come quelle della maggioranza». Quindi, il merito: «con una mano si aumentano gli stipendi ai manager e con l'altra si dimezzano, da sei a tre, le Asl». Una scelta, questa, che «appare più come la voglia di presentarsi al mondo dell'antipolitica, per mostrare cure dimagranti agli apparati». Insomma, «operazioni di facciata, che non risolvono nessuno

dei temi caldi sul tappeto: la possibilità di ridurre le liste di attesa, la necessità che si ascoltino i cittadini rispetto agli ospedali che stanno chiudendo, con grave nocimento a tante comunità. E ancora penso che bisogna bloccare il continuo aiuto al sistema sanitario privato a danno di quello pubblico (ultimo esempio, il Centro risvegli di Ceglie Messapica, affidato a gestione privata) o la necessità - conclude Borraccino - che si apra una vertenza col Governo per le Scuole di specializzazione, che stanno lasciando la Puglia senza medici».

## Stabilizzazioni Asl Via alle procedure

Tutti i direttori generali delle Asl hanno messo in atto la ricognizione del personale per verificare chi ha diritto ad essere stabilizzato e nei giorni scorsi lo ha fatto anche l'Asl di Bari. Plaude alla decisione il segretario dell'Usppi Nicola Brescia ricordando i «mesi di sollecitazioni e contestazioni» avanzate dal sindacato nei confronti del dg della Asl Montanaro. «Tutto il personale precario (infermieri, tecnici di laboratorio, terapisti etc) che abbiano maturato i requisiti di cui alla Legge Madia» avranno la possibilità di accedere alla stabilizzazione previa presentazione della certificazione entro il 15 ottobre «ai fini di una ricognizione che, sulla base del fabbisogno, troverà capienza nella programmazione aziendale delle nuove assunzioni». Già la

Asl Bat, il 10 agosto scorso, ha emanato un avviso con invito a tutto il personale non dirigenziale, a tempo determinato, a presentare entro il 30 settembre idonea documentazione e nei giorni scorsi la Asl di Lecce e la Asl di Foggia hanno provveduto alla pubblicazione dei bandi per la stabilizzazione. Lo scorso 10 luglio aveva provveduto anche l'Asl di Taranto. La buona notizia non trova il favore del sindacato Fials, che chiede un «apposito incontro» alla Regione in modo da ripristinare «condizioni di uniformità nelle procedure di stabilizzazione» tra le varie Asl. In una nota il segretario Massimo Mincuzzi ricorda che «a distanza di tre mesi dalla circolare del Dipartimento (242 del 23/6/2017) che assegnava linee guida ai dg, si continuano a registrare comportamenti difformi».

LA REGIONE HA CHIESTO DI ESTENDERE IL SERVIZIO AI 6-16 ANNI. INTESA SULLO SCREENING PER IL TUMORE DEL COLON

## Vaccini, 100mila certificati dalle farmacie pugliesi

Centomila certificati vaccinali rilasciati in poco più di due settimane, 1115 farmacie (su 1.200) convenzionate per fornire il servizio, circa 89 certificati in media rilasciati da ciascuna farmacia: questi i numeri del servizio offerto dalle farmacie pugliesi alle famiglie per ottenere il certificato delle vaccinazioni obbligatorie ai fini dell'iscrizione a scuola da 0 a 6 anni, come dalla norma Lorenzin. La Regione Puglia ha inoltre chiesto alle farmacie di estendere l'attività di certificazione vaccinale anche ai bambini da 6 a 16 anni, il cui obbligo ai fini scolastici scade il 31 ottobre. È in arrivo, inoltre, un nuovo accordo grazie a cui sarà possibile prenotare l'appuntamento per la vaccinazione direttamente in farmacia. Infine, l'accordo sullo screening per la prevenzione del tumore del colon retto, tra Federfarma, Consulta degli Ordini dei Farmacisti, Assofarm e Regione Puglia, che partirà a breve. Sono i dati emersi da un incontro su «Vaccini e Farmacie, certificare la prevenzione», tenuto nei giorni scorsi e

promosso da Federfarma Puglia, Ordine Farmacisti Bari e Bat e Regione Puglia. La copertura vaccinale in Puglia è buona (supera il 90%). In particolare, però, il trend riferito alla copertura per morbillo, parotite, rosolia e varicella rivela come in soli tre anni (dal 2014 al 2016) oltre 10mila bambini in Puglia non siano stati adeguatamente vaccinati. Come pure i dati relativi alla pertosse sembrano indicare un riemergere della malattia soprattutto nei bambini al di sotto di un anno. Anche per la vaccinazione esavalente (difterite, tetano, pertosse, poliomielite, Haemophilus influenzae tipo b, epatite B), c'è un trend in negativo negli ultimi tre anni. Di qui l'importanza di una campagna di corretta informazione, l'introduzione dell'obbligo vaccinale per l'iscrizione a scuola e la necessità di mantenere alta la guardia. «La parola chiave del farmacista del terzo millennio è "avere cura"» sottolinea il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Bari e Bat Luigi d'Ambrosio Lettieri.

## AGRICOLTURA

PRODUZIONE KO, PREZZI ALLE STELLE

## L'IMPENNATA DEI LADRI IN AZIONE

La pioggia scarsa e le grandinate dei mesi scorsi hanno danneggiato pesantemente i campi, rendendo merce preziosa i prodotti

# Siccità e gelate, in Puglia boom di furti tra vigneti e mandorleti

L'allarme di Coldiretti: agricoltori costretti a ronde notturne per vigilare i campi

● Ronde di agricoltori per difendere dai ladri l'uva nei vigneti ma anche le mandorle e le olive. È quello che sta succedendo in questi giorni in Puglia, dove la siccità e le grandinate nei mesi scorsi hanno danneggiato pesantemente i campi, rendendo merce preziosa i prodotti tanto da far registrare un'impennata dei furti. Un fenomeno non nuovo, ma che sembra stia crescendo di pari passo con i violenti cambiamenti climatici in atto.

«I furti ormai sono praticamente quotidiani», denuncia il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Canale - tanto da aver spinto alcuni agricoltori ad organizzarsi con ronde notturne e diurne, mentre altri si sono affidati a istituti di vigilanza. Oltre alla perdita di reddito - precisa - a rischio è la stessa incolumità dei nostri agricoltori. Praticamente qui non si dorme più per presidiare la produzione».

Considerata la gravità del fenomeno difficilmente quantificabile, l'organizza-

zione agricola ha ripetutamente chiesto alle Prefetture sul territorio un intervento per il pattugliamento delle aree più sensibili, per contrastare il fenomeno quando sono in corso le campagne di raccolta di uva da tavola, da vino, mandorle e per l'imminente campagna olivicola; prodotti che fanno gola a gruppi criminali italiani e stranieri.

## ULIVETI NEL MIRINO

Sollecitate le Prefetture al pattugliamento quando sono in corso le raccolte

«Le nostre mandorle vanno a ruba nel vero senso della parola», aggiunge il direttore dell'organizzazione agricola Puglia, Angelo Corsetti - perché sono poche e di ottima qualità con prezzi che allettano la malavita locale; in alcune zone squadre organizzate agiscono di notte e riescono a portare via fino a

3-4 quintali di mandorle alla volta. A Palo del Colle nel barese in poche ore, con il buio sono spariti 20 quintali di mandorle in due aziende agricole».

In provincia di Taranto, poi, denuncia Coldiretti Puglia, sono centinaia i ceppi di uva da tavola e da vino tagliati e i tendoni tranciati, con vitivinicoltori sconsigliati e impauriti tanto da non denunciare più gli atti criminali di cui sono vittime.

Un fenomeno che preoccupa molto anche gli olivicoltori della zona, perché le squadre organizzate riescono a raccogliere in meno di 30 minuti anche 60 chilogrammi di olive.

L'allarme è alto anche perché tutto questo sta avvenendo dopo che, alle spalle del sistema produttivo agricolo, le tre ultime annate sono caratterizzate dal crollo della produzione che in alcune aree è arrivati fino anche al 60%; il tutto con un conseguente aumento dei prezzi che fa degenerare la situazione.

## Alimentazione, tappa a Bari, Lecce e Vieste «Campagna amica» per insegnare il mangiar sano Le prove dei bimbi nelle principali piazze pugliesi

Una domenica all'insegna dell'educazione alimentare e ambientale per grandi e piccoli, quella di ieri, nei mercati di «Campagna Amica» che si sono tenuti a Lecce, Bari e Vieste. Lezioni di pigiatura in diretta su Piazza Bottazzi a Lecce con i due personal trainer Giuseppe Carrozzo e Luigina Sozzo che hanno coadiuvato i bimbi nella spremitura di uve negroamaro e a Bari con l'uva primitivo sotto la guida di Pietro Convertino, mentre a Vieste i giovani consumatori si sono divertiti salendo su trattori costruiti con simil legno di legno. Sono prove generali del grande Villaggio di Coldiretti e Campagna Amica che accoglierà migliaia di visitatori dal 29 settembre al 1° ottobre a Milano e toccherà 11 città italiane, tra cui Bari. Per aiutare tutto il sistema scolastico e le famiglie ad alimentare al meglio le giovani generazioni, da anni il Progetto di «Educazione alla Campagna Amica» ha agevolato l'incontro tra i bambini e i prodotti agricoli. In Puglia negli ultimi 10 anni sono stati coinvolti nel progetto delle

masserie didattiche 90mila bambini e 270 scuole. «Il nostro obiettivo è culturale», dicono da Coldiretti - e consiste nel tentare di cambiare abitudini di consumo sbagliate che si sono diffuse ovunque, formando consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti. Secondo il Rapporto Osservasalute 2016 le prevalenze di sovrappeso ed obesità tra i minori aumentano, significativamente, passando dal Nord al Sud del Paese (33,0% al Sud rispetto al 19,7% del Nord-Ovest, al 22,5% del Nord-Est, al 23,8% del Centro e al 24,8% delle Isole), con percentuali particolarmente elevate in Puglia (31,4%). Inoltre, il 35% dei tumori, secondo i dati della Lilt, si sviluppa a seguito di una alimentazione scorretta. Di qui l'appello della Coldiretti sul d.d.L. sull'uso dei prodotti agricoli regionali nelle mense pubbliche, ancora da approvare in Consiglio regionale, che dovrà prevedere protocolli di controllo di tutte le fasi dalla produzione alla somministrazione.



COLDIRETTI L'iniziativa di ieri a Bari

**I DATI DELLA STAGIONE**

Pomodori da mensa giù del 35% e grappoli a -30%, con vini e mosti che hanno perso 3mila ettolitri in un anno

**ULIVI, EFFETTO XYLELLA**

Crollo del 40%, con una perdita di 270 milioni di euro e nelle zone più colpite il 50-60% in meno di raccolto

# Raccolti, bene la qualità ma le produzioni al ko

Uva, olive, grano e mandorle: il calo è tra il 30 e il 50%

«Dall'uva alle olive, fino al grano e alle mandorle, i raccolti dell'autunno 2017 in Puglia hanno difeso benissimo la qualità, ma la quantità è purtroppo davvero scarsa. Il principale colpevole è stata la grave siccità dell'estate appena conclusa che, rileva la Coldiretti, «ha avuto effetti disastrosi su tutte le produzioni».

La produzione del grano, rende noto la Confederazione nazionale dei coltivatori diretti, è addirittura dimezzata e quella dei pomodori da mensa si è ridotta del 35%. La situazione è grave anche per l'uva: per non rischiare di perdere il prodotto i costi sono esponenzialmente lievitati a causa dell'irrigazione.

Non si è comunque riusciti a evitare una produzione in calo del 30%, con vini e mosti passati da 9.635.925 ettolitri del 2016 a 6.745.244 del 2017. Tuttavia la qualità di uva e dei vini bianchi e rosati è considerata ottima.

Non va meglio la produzione di olive e olio, che secondo la Coldiretti risentirà in

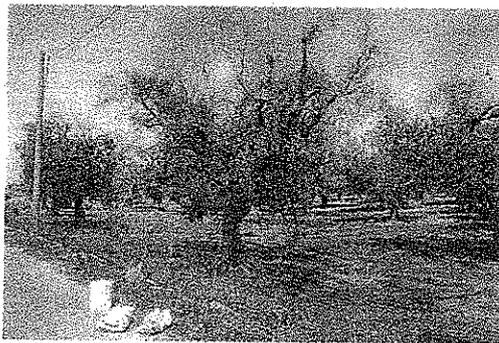
maniera drammatica sia della siccità sia del disseccamento degli ulivi a causa della Xylella fastidiosa. Per la prossima annata si prevede un crollo della produzione. Secondo le stime della Coldiretti Puglia la produzione registra già un calo del 40%, con una perdita di 270 milioni di euro, ma non si esclude che le perdite possano raggiungere il 50%-60%, e perfino il 90% dove gli alberi sono completamente secchi.

Sono numeri drammatici che, rileva la

Coldiretti, «fotografano l'esatta condizione degli olivicoltori della provincia di Lecce, Brindisi e Taranto, in grave crisi di liquidità in mancanza di un reddito certo da tre anni».

In crisi, infine, anche la produzione del-

le mandorle, dopo che in agosto una violenta grandinata ha devastato le colture di Palo del Colle, Grumo, Toritto, Bitetto, Molfetta e Terlizzi. Anche in questo caso, la qualità delle produzioni è eccellente, ma la quantità - con conseguenziale aumento dei prezzi sullo scaffale - ne ha risentito.



## Decreto Sud. Fondo di solidarietà per i campi L'Abbate (M5S): «La siccità ha devastato le produzioni il ministro De Vincenti ora trovi altre risorse»

«La Camera richiama alle proprie responsabilità il Governo Gentiloni sulla questione siccità, dopo l'ordine del giorno accolto durante l'approvazione della legge contenente disposizioni urgenti per la crescita nel Mezzogiorno, lo scorso 1° agosto». A riferirlo è il deputato **Giuseppe L'Abbate**, capogruppo M5S in Commissione Agricoltura alla Camera, sollecitando il ministro per la Coesione Territoriale Claudio De Vincenti a valutare «l'opportunità di provvedere con urgenza a rifinanziare adeguatamente il Fondo di Solidarietà Nazionale di cui al decreto legislativo 102/2004, al fine di sostenere le aziende agricole le cui rese risultano gravemente compromesse dalla eccezionale siccità che si protrae ormai da oltre due mesi». Il caldo anomalo di questa torrida estate, infatti, ha provocato notevoli danni alle imprese agricole, affliggendo intere coltivazioni e mettendo a rischio la

sopravvivenza di moltissimi allevamenti. «Per questo - sottolinea il deputato dei Cinque Stelle - la legge sul Mezzogiorno aveva previsto che le aziende agricole che non hanno sottoscritto polizze assicurative a copertura dei danni da siccità possano accedere al Fondo di Solidarietà Nazionale previo espletamento delle procedure di declaratoria dell'eccezionalità dell'avversità atmosferica. Uno strumento che, però - conclude il deputato 5 Stelle - senza un adeguato rifinanziamento del Fondo, rischia di rivelarsi inutile nonché di creare false aspettative negli agricoltori e allevatori colpiti».

Di qui l'appello del parlamentare pugliese dei Cinque Stelle: «Il Governo, pertanto, non induca ulteriormente e non perda altro tempo nel recepimento delle risorse necessarie».



M5S Giuseppe L'Abbate

LE ASSENZE PER ASSISTERE I FAMILIARI

## Scuola, arriva il giro di vite sui furbetti della «104»

Il ministro Fedeli: tavolo con l'Inps sui permessi

● ROMA. Al via un giro di vite contro i «furbetti» della scuola: gli insegnanti e gli amministrativi debbono avere garantiti tutti i diritti ma «siamo contro ogni abuso». Lo sottolinea la ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, annunciando che nella prima settimana di ottobre si riunirà il tavolo per monitorare e controllare la fruizione della 104 (la legge che consente di avere permessi lavorativi per assistere familiari disabili o malati) da parte del personale della scuola. Valeria Fedeli lo scrive in una lettera inviata al «Corriere del Veneto» prendendo spunto dal caso di un professore, accaduto appunto in un istituto scolastico della regione, che non si sarebbe mai presentato in aula.

La vicenda in questione riguarda un supplente-avvocato, originario del Sud, chiamato da un istituto di Bassano del Grap-



MINISTRO Laura Fedeli

pa che, firmato il contratto, ha chiesto subito una aspettativa per motivi familiari, come consentito appunto dalla legge 104. Ricevendo un rifiuto, il professore ha allora inviato un certificato medico così da non presentarsi mai in classe.

Il preside del liceo classico «Brocchi», Gianni Zen, ha allora scritto una lettera aperta al docente-avvocato denunciandone il comportamento scorretto. Poi è intervenuto anche il ministero comunicando che sarebbero partite le verifiche.

Parlando di coloro che commettono abusi, Fedeli sottolinea: «con l'Inps, il Ministero della Salute e le Regioni riuniremo, nella prima settimana di ottobre, il tavolo che ho annunciato lo scorso 4 luglio per elaborare efficaci strategie di monitoraggio e controllo sulla fruizione della 104 da parte del personale docente e amministrativo coinvolto nella mobilità e nelle assegnazioni provvisorie. Siamo per il rispetto delle regole e dei diritti e contro ogni abuso. Verificheremo - prosegue Fedeli riferendosi al caso in Veneto - se ce ne sono stati in questa vicenda coinvolgendo anche il nostro Ufficio scolastico regionale che si è già attivato».

«Le nostre ragazze e i nostri ragazzi guardano con fiducia alla scuola», conclude Fedeli, «e per questo chiedono qualità e serietà. Ed è un dovere di tutta la comunità educante rispondere a questa richiesta positivamente».

INDUSTRIA PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA CON IMPRESE DELL'ICT E IL DISTRETTO DELLA MECCATRONICA

## Innovazione, l'«Hub Apulia» di Bari premiato dalla Commissione europea

● Il «Digital Innovation Hub Apulia» di Bari, l'unico progetto di hub europeo per la diffusione della trasformazione digitale previsto nel Mezzogiorno d'Italia, è stato scelto dalla Commissione europea fra i migliori presentati nei giorni scorsi alla comunità internazionale a Madrid, dove si è tenuto l'evento finale del programma comunitario «I4MS».

Dei 29 Hub progettati in tutta Europa per guidare e sostenere le PMI nella trasformazione digitale, ne sono stati scelti come «best practice» solo 10. Fra questi 2 sono italiani: il «Digital Innovation Hub Apulia» di Bari, appunto, e l'Hub ideato nel Lazio. Coordinato dalla presidente della Sezione Terziario Innovativo e Comunicazione di Confindustria Bari-Bat Mariarosaria Scherillo, il progetto pugliese ha per capofila Confindustria Bari-Bat e come partner il Distretto

Regionale della Meccatronica pugliese MEDIS, il Politecnico di Bari e note imprese del territorio regionale nel campo dell'Information and Communication Technology come Exprivia, MacNil-Zucchetti, SimNT. Davanti ad una platea di esperti provenienti da tutta l'Unione, l'Hub pugliese è stato particolarmente apprezzato per la sua capacità di interpretare l'ecosistema del territorio e di modulare i servizi di accompagnamento delle PMI in base alle caratteristiche di queste ultime. «Siamo onorati di essere stati selezionati fra i migliori progetti comunitari - ha detto Maria Rosaria Scherillo a margine dell'evento di Madrid - questo importante risultato contribuisce ancor più a sostenerci nella creazione della struttura operativa del nostro Hub che si offre come guida verso la trasformazione digitale alle imprese pugliesi».

## LEADERSHIP CONTESA

### VERSO LE ELEZIONI POLITICHE

**LA SFIDA AI BERSANIANI**  
L'ex premier attacca la «presunta sinistra che ci ha educato alla ditta e l'ha lasciata per un risentimento personale»

# Fra Renzi e Di Maio parte la campagna per Palazzo Chigi

Il segretario Pd: o vinciamo noi o vincono i populisti  
Il candidato-premier del M5S frena sull'uscita dall'euro



ITALIA Il segretario Matteo Renzi alla Festa dell'Unità

● **IMOLA.** «O vincono loro, quelli che urlano, i populisti, o vinciamo noi». Matteo Renzi si mette «in cammino» verso le elezioni. E prova ad andare oltre il dibattito sulla legge elettorale, le alleanze con la sinistra «alla Bertinotti», le liti nel Pd. Sono discussioni che fanno «perdere», ammonisce. Mentre gli altri, i veri avversari da battere, la destra e i Cinque stelle, sono già in campo. Da Rimini, dove si è preso la scena nel weekend, Luigi Di Maio promette di prendere i voti dell'astensione con ricette «né di destra né di sinistra» per un governo «di riscossa». E invece ci vuole «competenza», ribatte Renzi, e una «squadra» che da sinistra crea lavoro e abbassa le tasse: «Abbiamo portato il Paese fuori dalla crisi ma non basta - avverte - sarà una partita difficile per fermare i populisti».

Renzi si cala tra i volontari della festa dell'Unità, che lo invitano a «non mollare», incontra chi gli racconta di aver pianto per la scissione e porta sul palco Vittorio Gardi, partigiano che ha vissuto 71 feste dell'Unità. Da qui, è il messaggio lanciato anche dalla scenografia, trae la sua forza: dai numeri della «più grande comunità politica d'Europa», dai Millennials che devono «mettersi alla stanga» e dalla «squadra» che ha con sé sul palco. Si va dai renziani come Maria Elena Boschi al critico Dario Franceschini, da Marco Minniti - assai applaudito - a Graziano Delrio, ieri



M5S Luigi Di Maio, nuovo leader

assente («L'amalgama funziona, Delrio fa la sinistra, Minniti la destra e se pensate da dove arrivano...»). Non c'è Paolo Gentiloni ma a lui Renzi ribadisce «sostegno». Ai dirigenti e alla minoranza, i cui leader sono assenti, dice: «Usciamo dalla modalità litigio, ed entriamo in campagna elettorale o c'è il rischio di perdere».

Il leader Pd cita Enrico Berlinguer sull'Europa, Walter Veltroni a dieci anni dalla nascita del Pd e Barack Obama, con cui sarà a Chicago il 31 ottobre. Un pantheon ideale con cui lancia l'affondo a

D'Alema, Bersani - ma non fa nomi - e alla «presunta sinistra che ci ha educato alla ditta e l'ha lasciata per un risentimento personale». Pisapia gli chiede primarie di coalizione? Mancano le basi - dicono i Dem - se dice no al Rosatellum, la legge con coalizioni proposta dal Pd. Ma Renzi neanche ne parla e la mette così: «Noi seguiamo Obama, non la sinistra di Bertinotti che ha fatto vincere la destra» e ora minaccia di far cadere il governo per un «ricatto sul Def».

Nel giorno dell'avanzata dell'ultradestra in Germania, è però sui «populisti» che va giù duro Renzi. Dopo aver perso in diversi Paesi, afferma, in Italia giocheranno «tutte le loro carte». E allora è feroce l'attacco a Matteo Salvini: «Lega ladrona, Roma vi ha perdonato anche troppo», dice parafrasando lo slogan leghista. Ma anche ai Cinque stelle, anche se non cita mai Di Maio: «I dipendenti di un'azienda che fa software scelgono il leader su base dinastica, di padre in figlio. Noi abbiamo fatto primarie con 2 milioni di elettori, loro con 37mila. Noi abbiamo creato 900mila posti di lavoro, loro vogliono farne zero e dare un sussidio a tutti».

Mentre il candidato M5s propone di sfiorare il 3% del pil, e frena sulla volontà di uscire dall'euro ponendo il referendum - che sarebbe consultivo - come extrema ratio se un governo del M5s non ottenesse una riforma dell'Unione.

## DA DOMANI GLI EMENDAMENTI

# Legge elettorale, scintille tra Pd e il presidente Grasso

● **IMOLA.** Domani la partita entrerà nel vivo con la presentazione degli emendamenti e il voto del testo base in commissione. Ma, se pure reggerà l'accordo con Fd, Lega e Ap, il Pd rischia di vedersi affossato il Rosatellum 2.0 dai franchi tiratori, nei tanti voti segreti in Aula alla Camera. Perciò la tensione sulla legge elettorale è già alle stelle. E Matteo Orfini si incarica, per la seconda volta, di replicare con durezza alle critiche del presidente del Senato Pietro Grasso, che ha chiesto ai partiti di non pensare solo alla loro «convenienza». «Usa argomenti da antipolitica», attacca Orfini.

I Cinque stelle annunciano una battaglia durissima al testo. Luigi Di Maio denuncia la proposta di legge come «antidemocratica» e «anti-M5s». Ma in realtà - sostengono i Dem - i Cinque stelle sono contrari perché sanno di

non avere candidati forti nei collegi uninominali. «Sono fiducioso nonostante il disfattismo M5s», mostra tranquillità il capogruppo Pd Ettore Rosato, primo firmatario del testo. Ma il timore è che i voti segreti su temi come il voto disgiunto e le preferenze, diventino bersaglio di franchi tiratori di ogni partito (Pd incluso). La cautela al Nazareno è tanta e Renzi sceglie di restare fuori dalla partita e non citare neanche lontanamente il tema legge elettorale (ma non parla neanche di un'altra legge delicata come lo ius soli) nel discorso di chiusura della festa dell'Unità.

E' alla luce delle difficoltà dell'impresa, che i dirigenti Dem non dissimulano il disappunto per le parole di Grasso, che ha sostenuto che l'accordo tra i partiti non può essere blindato e non si può bloccare la riforma «se cambia una virgola».

RIMINI SALE LA TENSIONE. CASALEGGIO INVoca L'UNITÀ. IL GRIDO LIBERATORIO DI GRILLO

# M5S, Fico «gela» il neo-leader «Ma tu non sei il capo di tutti»

◉ **RIMINI.** Il palco dell'ultimo giorno del «non congresso» M5S è tutto per lui, Luigi Di Maio. Toni istituzionali, pillole di programma di governo, navigata prudenza sull'esito delle Regionali in Sicilia («non sono un test nazionale»), meno facili del previsto: il neo-leader prova già a inaugurare il nuovo corso. La macchia impressa dalla zampata degli ortodossi resta però indelebile. «Il candidato premier non è il capo della vita generale del Movimento», chiarisce Roberto Fico, il «ribelle» con cui ieri i vertici 5 Stelle hanno siglato una tregua che stenta a decollare. E le tensioni sulle regole e sulle prerogative del candidato premier non finiscono certo con la chiusura di Italia 5 Stelle.

Fico mantiene il punto ma anche un profilo basso. «Sono venuto ad ascoltare Di Maio», spiega evitando, anche ieri, i palchi secondari della festa. E precisando, nel pomeriggio le sue parole: «Rifiuto ogni strumentalizzazione, io non ho "gelato" nessuno, tanto meno è messo in discussione il risultato delle votazione online che è pienamente legittimo», spiega Fico smentendo qualsiasi richiesta di ministeri che avrebbe rivolto ai vertici come base della tregua. Una tregua che, invece, resta fragilissima e rischia di inabissarsi quando emerge cosa potrà fare o non fare il leader. Le decisioni sulle regole, spiega Vito Crimi, mantengono comunque una loro collegialità dove contano anche il Comitato di appello - di cui il senatore fa parte - e il collegio dei probiviri. E se tra capo politico e comitato d'appello «manca l'intesa in-

terviene il voto online», aggiunge Crimi.

Il passaggio da Grillo a Di Maio, però, si sentirà. Di Maio, ad esempio, dovendo depositare il simbolo del M5S alle prossime Politiche entrerà nell'associazione titolare del logo e diretta, finora, da Grillo, dal suo commercialista, da suo nipote e da Casaleggio. E se Beppe, tra l'altro, conferma come il suo defilarsi non sia solo formale - «non sono più capo, è bellissimo, e c'è continuità», sottolinea - c'è chi tra, i parlamentari, plaude ad una svolta che riequilibra i centri di potere geografici del Movimento. «Per noi sarà meglio che Di Maio abbia più incisività. Prima se c'era un problema occorre fare

una serie di passaggi, chiamare Milano, ora basterà andare nel suo studio», spiega un deputato sottolineando come, con un Di Maio forte, il M5S si avvicinerà agli altri partiti. «E non diranno più che siamo eterodiretti», sottolinea.

Anche per questo, nei vertici, l'atteggiamento di Fico ha creato «un prima e un dopo». «Fico si è messo in una buca, la sua è una polemica strumentale», spiega uno degli uomini più vicini a Casaleggio dando un'ulteriore motivazione alla svolta M5S: Grillo «era davvero stanco dei ricorsi». Ora, però, parte una nuova era e la futura compilazione delle liste non contribuirà certo a rasserenarla.

IL CASO ALTERNATIVI AL PD

## L'altra sinistra di Fratoianni «Tocca a noi lasciare il segno»

◉ **REGGIO EMILIA.** Coraggio, passione, speranza per cambiare l'Italia, sempre più convinti che il nostro Paese abbia bisogno di una nuova formazione unitaria a sinistra, capace di attrarre chi si sente alternativo al Pd del Jobs Act e della buona scuola.

E' la sfida lanciata da Sinistra Italiana a tutte le forze politiche interessate a un percorso costituente a sinistra, nel corso della festa nazionale che si è conclusa ieri nel cuore dell'Emilia rossa, una quattro giorni di intenso confronto con tutti i protagonisti, da Pietro Grasso a Laura Boldrini, da Massimo D'Alema a Pierluigi Bersani, da Pippo Civati a Tomaso Montanari, tutti interessati a un percorso comune. Anche Giuliano Pisapia, assente fisicamente alla festa, è stato più volte evocato. «Al termine di questi giorni - commenta soddisfatto il segretario del partito, Nicola Fratoianni - siamo più convinti della possibilità e della necessità di dare vita ad una proposta politica ed elettorale unitaria e larga della sinistra di questo Paese».

Fratoianni non nasconde che ancora esistono delle sensibilità diverse, soprattutto sui tempi di azione. Pierluigi Bersani, sabato a Reggio, ha ammesso che intende aspettare la legge elettorale per vedere poi «come potenziare al massimo l'appello alle forze che vogliono la discontinuità».

FDI NON SOLO BERLUSCONI E SALVINI. LA LEADER DI FDI LANCIA L'«ALLEANZA DEI PATRIOTI»

## La Meloni si candida alla guida del centrodestra

◉ **ROMA.** Nessuna intenzione di lasciare che la corsa per la leadership del centrodestra sia una sfida a due tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi e così, dal palco della festa di Atreju, Giorgia Meloni manda un messaggio chiaro ai due alleati: in campo per il centrodestra e per la guida dell'Italia ci sono anche io: «Mi diranno che sono donna, mamma, troppo di destra ma io vado avanti fino dove mi porta il popolo».

La leader di Fdi chiude la festa del suo partito, giunta alla ventesima edizione, e si prepara alla sfida elettorale del 2018. Un appuntamento a cui il centrodestra «deve

presentarsi unito» con una proposta credibile. «Un'alleanza di patrioti - la battezza Meloni - che faccia gli interessi degli italiani massacrati da anni di governi di inciuci». Il progetto di una coalizione di centrodestra ha tenuto banco nella tre giorni di dibattiti e, se a parole anche gli altri sono d'accordo, a dividere è lo strumento con cui tornare alle urne. Se infatti Lega e Forza Italia (nonostante i mal di pancia interni) hanno detto sostanzialmente sì al cosiddetto Rosatellum 2, Fratelli d'Italia è nettamente contraria. Per la leader di Fdi la nuova legge deve avere un premio di maggioranza ma anche le preferenze.

Dal palco l'ex ministro prova a fare una richiesta: «Che almeno si conceda la discrezionalità nell'usare le liste bloccate perché io voglio che parlamentari di Fdi li scelgano i cittadini». Una presa di posizione che allontana Meloni dagli altri due leader, ed in particolare da Silvio Berlusconi. Il Cavaliere non solo avrebbe voluto un sistema ancora più proporzionale ma ha sempre visto come fumo negli occhi le preferenze.

E la legge elettorale non è l'unico punto su cui all'interno di quella che dovrebbe essere la futura coalizione di centrodestra si registrano ancora molte distanze.

## IL BOTTA E RISPOSTA

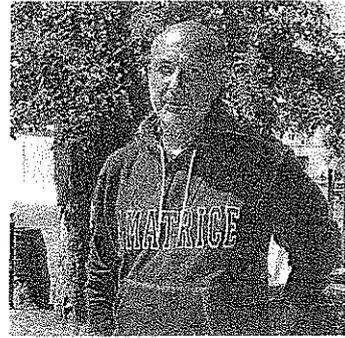
LA PROCURA DI RIETI INDAGA

## LA DENUNCIA

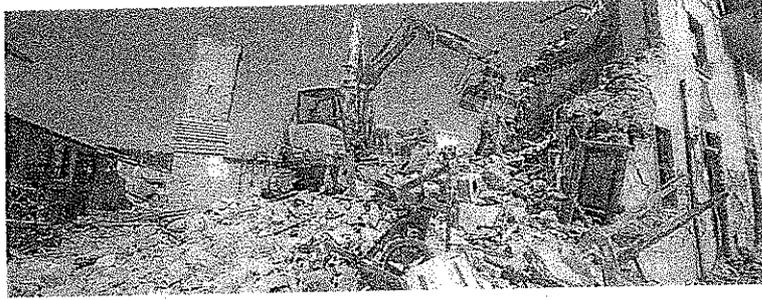
Il primo cittadino di Amatrice, Sergio Pirozzi: scelta scellerata fatta in merito alla gestione di quei soldi

## «Terremoto, mai arrivati i fondi donati con sms»

Il sindaco di Arquata del Tronto accusa. La Protezione civile: falso



● **ROMA.** Non sono spariti i soldi raccolti con gli sms solidali degli italiani per le popolazioni terremotate. Sono a disposizione del commissario straordinario per la ricostruzione che li destinerà al finanziamento di progetti nei comuni colpiti. Tra questi non ci sono Amatrice ed Accumoli (Rieti) - tra i centri più danneggiati - ma solo perché lì le spese erano già state coperte. Protezione civile ed Ufficio per la ricostruzione del Lazio replicano alle accuse dei sindaci dei due comuni che avevano lamentato la mancata assegnazione dei soldi. Intanto, la Procura di Rieti apre un'inchiesta sulla vicenda e sentirà lo stesso Pirozzi. Trattandosi però di fondi gestiti a Roma, da Protezione civile e commis-



## L'ACCUSA

Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi parla di «scelta scellerata» fatta in merito alla gestione dei fondi, che «non ha tenuto conto degli italiani»

Municipio ma finora non si è visto un euro, sui monti c'è la neve e non ho una lettera, un documento che mi consenta di avviare la progettazione e la gara d'appalto».

La Protezione civile non ci sta a finire sul banco degli accusati e

precisa che i 33 milioni di euro raccolti non sono spariti, ma «sono confluiti nella contabilità speciale del commissario straordinario alla ricostruzione dopo l'approvazione dei progetti proposti dalle Regioni d'intesa con i territori colpiti». Complessiva-

mente sono 18 i progetti approvati con la supervisione del Comitato di garanti nominato per l'occasione. Da parte sua, l'Ufficio per la ricostruzione del Lazio contrattacca: «Con i soldi dei cittadini non si scherza e nessun giochetto politico elettorale può

sario per la ricostruzione, è probabile che il fascicolo finisca nella Procura della capitale.

Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, parla di «scelta scellerata» fatta in merito alla gestione di quei fondi, che «non ha tenuto conto degli italiani», ma precisa di non aver mai detto che i soldi raccolti con gli sms sono spariti, sottolineando che «da Protezione civile non c'entra nulla». Anche per il primo cittadino di Accumoli, Stefano Petrucci, «l'operazione sms è stata poco trasparente, ha deluso la popolazione». Sulla stessa linea il sindaco di un altro comune terremotato, Arquata del Tronto (Ap). «Ad Arquata - accusa Alejandro Petrucci - con i soldi degli sms solidali, 2,1 milioni, dobbiamo ricostruire il

giustificare polemiche». E sottolinea che «tutte le scelte di ripartizione delle opere sono state assunte con il consenso del Comitato dei sindaci dove sono rappresentate tutte le amministrazioni dell'area del cratere».

Il centrodestra cavalca la polemica. «Il Pd di Gentiloni e Zingaretti - attacca il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini - spieghi a chi ha perso la casa ad Amatrice, Accumoli, Arquata o Pescara del Tronto perché a loro non arriverà nemmeno un euro dagli sms di solidarietà. Vergogna». Maurizio Gasparri (Fi) spiega di aver girato alla Procura di Roma «le affermazioni fatte da Pirozzi circa l'inganno che è stato fatto a tutti i cittadini italiani con la raccolta di fondi tramite sms».

**ECCO I RILIEVI**

Un documento di 25 pagine per chiedere chiarezza al Papa in materia di matrimonio e famiglia

**IL FRONTE DEGLI OPPOSITORI**

Tra le 62 firme emerge quella dell'ex presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi. Che precisa: «Un atto devoto»

# «Bomba» sul Pontefice accusato di sette eresie

L'ala conservatrice della Chiesa attacca Francesco

● **CITTA' DEL VATICANO.** Un documento lungo 25 pagine per chiedere a Papa Francesco chiarezza sulle novità introdotte dalla *Amoris Laetitia* in materia di matrimonio e famiglia. Una vera e propria «correctio filialis», correzione filiale, nella quale si indicano «sette posizioni eretiche, riguardanti il matrimonio, la vita morale e la recezione dei sacramenti». Tra le 62 firme emerge quella dell'ex presidente dello Ior, Ettore Gotti Tedeschi. Ma lui precisa: «Io non accuso il Papa, quella lettera è un atto devoto».

Un documento di questo tipo era in cantiere da mesi. Ne aveva parlato anche esplicitamente il cardinale americano Raymond Leo Burke, uno dei porporati che presentarono i loro «dubia», sempre sulla *Amoris Laetitia*, in una missiva al Papa. Ma né Burke né nessun altro cardinale ha firmato la lettera che è stata inviata a Papa Francesco l'11 agosto e che, in



VATICANO Papa Francesco

mancanza di una sua risposta, è stato resa nota a tutti ieri, con tanto di sito internet costruito ad hoc.

Tra i rilievi mossi al Papa dagli studiosi della frangia conservatrice della Chiesa, il fatto che «direttamente o indirettamente, il Papa ha permesso che si credesse che l'obbedienza alla Legge di Dio possa essere impossibile o indesiderabile e che la Chiesa talvolta dovrebbe accettare l'adulterio in

quanto compatibile con l'essere cattolici praticanti».

Il documento «è una supplica scritta da teologi, non parla di eresia ma dice che indirettamente potrebbe facilitare eresie. Sia chiaro: io non accuso il Papa, io gli voglio bene. Io sono per la Chiesa e per il Papa e non mi distaccherò mai né dalla Chiesa né dal Papa. Il documento è un atto devoto, un invito alla riflessione», ha detto l'ex presidente Ior Gotti Tedeschi, tra i firmatari del documento. «Mi risulta che la lettera sia stata inviata al Papa - prosegue Gotti Tedeschi - più di un mese fa. Io sono tra coloro che hanno firmato dopo». Il documento inviato al Papa era firmato inizialmente da 40 persone, poi successivamente se ne sono aggiunte altre e ad oggi le firme sono 62 ma i promotori lasciano aperta l'adesione anche in futuro. Tra le firme c'è anche quella del capo dei Lefebvriani, monsignor Bernard Fellay.

## Scontro revisore-Santa Sede «Io minacciato». «No, spiava»

Scambio di accuse sulle dimissioni del controllore dei conti

● **CITTA' DEL VATICANO.** A tre mesi dalle dimissioni a sorpresa, rassegnate il 19 giugno scorso in un alone di mistero, si consuma un durissimo scontro sull'allontanamento dal Vaticano del revisore generale dei conti d'Oltretevere, Libero Milone, il primo nominato dopo la riforma di papa Francesco. In un'intervista in contemporanea a quattro testate - Corriere della Sera, Sky Tg24, Reuters e Wall Street Journal -, il 69enne manager, ex presidente Deloitte Italia, lancia aspre accuse sulle sue dimissioni forzate: «Non mi sono dimesso volontariamente. Sono stato minacciato di arresto. Il capo della guardarmeria mi ha intimidito per costringermi a firmare una lettera che avevano già pronta». Da parte del sostituto alla Segreteria di Stato, mons. Angelo Becciu, Milone si sarebbe sentito dire che «il rapporto di fiducia col Papa si era incrinato» e «il Santo Padre chiedeva le mie dimissioni».

Parlando di motivi che «mi parvero incredibili» e recriminando di non aver potuto parlare col Papa come avrebbe voluto, l'ex controllore

dei conti vaticani, rimasto in carica solo due anni come referente diretto del Prefetto per l'Economia card. George Pell (ora in Australia per essere processato per abusi sessuali su minori), racconta che gli furono mostrate due fatture e che fu accusato di «avere compiuto una distrazione di fondi: dunque un peculato, come pubblico ufficiale» e che «erano conti per indagini ambientali, per 28 mila euro, per ripulire gli uffici da eventuali microspie». L'altra accusa nei suoi confronti, con tanto di decreto del Tribunale, era «di avere cercato informazioni impropriamente su esponenti vaticani».

Ed è proprio questo che, con una replica altrettanto severa, la Santa Sede torna a contestare a Milone come motivo della «cacciata». «Risulta purtroppo che l'Ufficio diretto dal dott. Milone, esulando dalle sue competenze, ha incaricato illegalmente una Società esterna per svolgere attività investigative sulla vita privata di esponenti della Santa Sede», ha dichiarato la Sala stampa.

## IL VOTO IN GERMANIA

CONFERME, SORPRESE, TRACOLLI

## ECCO COME È ANDATA

Cdu-Csu al 33,2% (-8,3%); l'Spd al 20,8% (-4,9%), la Linke l'8,9% (+0,3), i Verdi il 9,3%, Fdp al 10,1% (+5,3%) e l'Afd al 13,2% (+8,5%)

● **BERLINO.** Angela Merkel vince, ma è chiaramente più debole. Secondo le proiezioni la Cdu-Csu ha avuto il 33,2% (-8,3%); l'Spd il 20,8% (-4,9%), la Linke l'8,9% (+0,3), i verdi il 9,3%, Fdp al 10,1% (+5,3%) e l'Afd al 13,2% (+8,5%). Socialdemocratici sono al minimo storico, e per la prima volta dal dopoguerra un partito di destra oltranzista e populista fa il suo ingresso al Bundestag, affermandosi come terza forza del Paese.

La diga anti-populista e anti-nazionalista non ha retto e sulle cause delle falle che si sono aperte non mancheranno discussioni e polemiche. «Colpa mia? Io sono la cancelliera federale e sono sempre responsabile di quello che accade», si è schermata Merkel.

Il terremoto populista non rende però la Germania ingovernabile: starà ora alla responsabilità dei cinque partiti tradizionali, che da tempo provano a metter su un cordone di sicurezza contro la crescita degli estremisti, trovare la quadra per dare vita ad una coalizione in grado di portare avanti per i prossimi quattro anni la locomotiva d'Europa.

La discussione sulle coalizioni è cominciata subito dopo la chiusura dei seggi, alla cosiddetta Berliner Runde, un giro di tavolo tra i leader di partito, trasmessa dalla ZDF. Due sono quelle possibili, se non si ricorrerà a una soluzione di minoranza: la Grosse Koalition, che Martin Schulz ha però subito escluso annunciando di andare all'opposizione; e quella non proprio facile

## Merkel «uber alles» ma la vittoria è amara

Il suo partito arretra. Crollano i socialisti, avanza l'ultradestra

detta «Giamaica», cioè l'intesa tra l'Unione, i Verdi (andati meglio del previsto) e liberali.

La cancelliera non si è lasciata affatto impressionare da uno dei risultati peggiori (il secondo) ottenuti dal 1949 dal suo partito e che le costa anche il fuoco amico della Csu bavarese: «Un risultato molto deludente. Dobbiamo coprire il fianco offerto alla destra con decisioni chiare», ha dichiarato Horst Seehofer. «Avremmo sperato qualcosa di meglio, ma abbiamo il mandato e nessuno costruirà un governo contro di noi», ha replicato Merkel, posizionandosi rapidamente sulla via del quarto mandato di governo. «Non era affatto scontato che dopo 12 anni la Cdu fosse ancora il primo

partito», è il suo ragionamento, mentre si dichiara «anche soddisfatta di questo risultato». Ben diverso l'umore di Schulz: «Un giorno amaro, un giorno difficile per la socialdemocrazia», dice parlando alla Willy Brandt Haus, dove i militanti gli hanno comunque tributato un caloroso applauso.

Ma anche lui non si è fatto mettere nell'angolo. A sorpresa, ha iniziato subito a fare opposizione. «Siamo un bastione della democrazia, e combatteremo con ogni forza la destra radicale», ha assicurato. «Oggi finisce il lavoro con la Cdu e la Csu, andremo all'opposizione», ha annunciato escludendo una riedizione della Grosse Koalition. Schulz resta «a disposizione»

come leader del partito, ma non aspirerà al posto di capogruppo in Parlamento, che potrebbe andare ad una donna.

La clamorosa avanzata dell'Afd semina preoccupazione in tutto il paese: a poche ore dalla chiusura delle urne, centinaia di manifestanti sono scesi in piazza a Berlino contestandoli al grido di «Nazisti maiali», «Berlino vi odia». Il boom dell'ultradestra xenofoba inquieta anche i principali gruppi ebraici tedeschi che esprimono allarme.

«Ce l'abbiamo fatta. Siamo entrati in parlamento, e adesso cambieremo il paese», ha affermato il leader dell'AFD Alexander Gauland.

GERMANIA IL PARTITO ACCOGLIE COME UNA LIBERAZIONE LA FINE DELLA COALIZIONE CON LA MERKEL. INIZIA UNA NUOVA FASE PER L'SPD

# La disfatta dei socialisti

Il partito di Schulz: resto leader ma ora andiamo all'opposizione

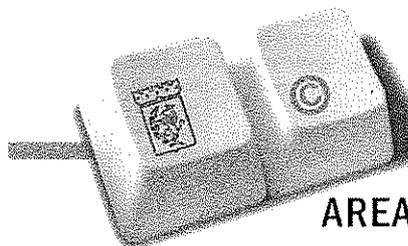
● **BERLINO.** «È un giorno amaro per la nostra democrazia»: inizia così Martin Schulz accolto da un caldissimo applauso, nel quartier generale del Spd, la Willy-Brandt-Haus. Le prime proiezioni sono accolte a denti stretti e labbra serrate, ma non non c'è voglia di resa dei conti in questo primo momento tra i militanti e i sostenitori dell'Spd. «È terribile il 20,8%», commenta un giovane militante, scuotendo la testa, «è il risultato peggiore che potevamo aspettarci». Ma quando Schulz dichiara che «con oggi termina il nostro lavoro comune con la Cdu-Csu» l'applauso del pubblico scatta forte e immediato, tanto da costringere il candidato socialdemocratico ad interrompersi. Ora «passiamo all'opposizione», dice e l'applauso diventa quasi un boato. «Con questa percentuale continueremo a batterci per i nostri principi», prosegue Schulz ed in sala è quasi un sospiro di sollievo. È questo che vuole sentirsi dire la base del Spd: basta Grosse

Koalition. «Basta con i compromessi, dobbiamo andare all'opposizione almeno per una legislatura», commenta una militante di 65 anni, mentre sorreggia una birra nel bar all'aperto allestito fuori dalla Willy-Brandt-Haus. «Molto di quanto era nel nostro programma elettorale non lo abbiamo potuto realizzare perché la Cdu era contraria» prosegue. «È vero che «l'opposizione è sempre uno schifo», dice Franz Muentzerfering, ma adesso è meglio che vada qualcun altro a farsi stritolare da Merkel», aggiunge Arno, militante anche lui, sotto i trent'anni. Il suo vicino, con la barba bianca e la sciarpa rossa, rincara: «Dobbiamo andare all'opposizione noi, per non lasciare a loro, cioè all'Afd, i posti chiave che di solito spettano ai maggiori partiti di opposizione». Senso di liberazione dall'abbraccio mortale con la Cdu, quindi, ma anche calcolo politico. Sono tanti i militanti in questa serata elettorale triste, e quelli oltre i sessanta sono la

maggioranza. Si riconoscono dal badge «Spd» che portano al collo. «Il rinnovamento del partito deve essere affrontato», racconta Georg che dà una mano come volontario all'Spd da 23 anni. «Ci vuole un ricambio generazionale del partito», prosegue. Il tema è all'ordine del giorno nel Spd. Anche Schulz, a un'ora dalle prime proiezioni, dichiara: «non punto per me al posto di capogruppo in Parlamento ma vorrei concentrarmi sul rinnovamento del partito».

Alla domanda su chi siano i nomi plausibili come futuri ed eventuali successori dell'attuale candidato, i militanti fanno due nomi: il sindaco di Amburgo, Olaf Scholz e l'attuale ministra del lavoro e degli affari sociali, Andrea Nahles, classe 1970.

«Io mi auguro che sia lei la nuova segretaria del partito» racconta uno tra i pochi giovani presenti «perché è una donna e perché è in gamba».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

## Statali, 1,65 miliardi per gli 85 euro in più

Manovra, copertura per 10 miliardi. Giovani e famiglie le priorità



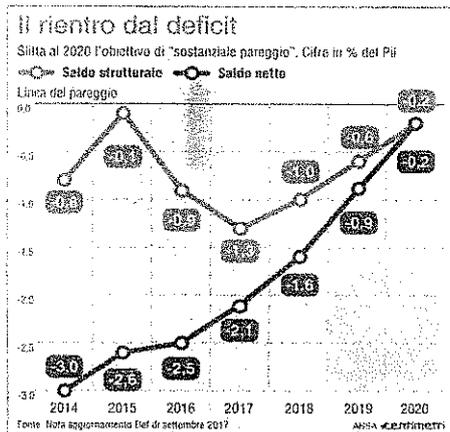
ECONOMIA Il ministro Pier Carlo Padoa

● **ROMA.** L'aumento delle risorse per gli statali ci sarà, e con una dote più robusta di quanto ipotizzato all'inizio. Con la nota di aggiornamento al Def il governo tratteggia i contenuti della prossima legge di Bilancio - che va deve presentare a Bruxelles entro metà ottobre - confermando l'impegno sul rin-

Gran parte di questi primi 20 miliardi servirà a sterilizzare per il 2018 le clausole di salvaguardia, evitando aumenti di Iva e accise per 15,7 miliardi che avrebbero tra l'altro effetti recessivi sul Pil. Al momento ci sono quindi almeno 4-5 miliardi da dedicare alle «misure per lo sviluppo», come le definisce il governo, tra cui una nuova «decontribuzione» mirata a incentivare le assunzioni dei più giovani (probabilmente gli under 29, con un taglio del 50% dei contributi per i primi 3 anni, che salirebbe al 100% per il Sud grazie ai fondi europei). Questa misura al minimo costerebbe circa 1 miliardo, 2 a regime dal secondo anno, cui si aggiungono i finanziamenti delle cosiddette spese indifferibili (per almeno 1,7 miliardi) e delle «spese a legislazione vigente» tra le quali, appunto, quelle per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici. La dote prevista per garantire gli aumenti medi da 85 euro al mese a chi lavora per le amministrazioni centrali, dai ministeri alla scuola, la dote è salita a 1,65 miliardi e dovrebbe servire anche a «salvare» il bonus degli 80 euro (che

selettivo, dell'iperammortamento per il digitale al 250% e al superammortamento (che dovrebbe però essere ridimensionato), oltre al nuovo credito d'imposta per la formazione 4.0. C'è poi il sostegno alle famiglie, attraverso un potenziamento, tra l'altro, del reddito di inclusione, che potrebbe richiedere un altro miliardo e mezzo. Ma il governo nella nota al Def si propone anche di aumentare le risorse per gli investimenti pubblici e di proporre «nuove leve per la ripresa dell'accumulazione di capitale». Il primo scoglio da affrontare, intanto, è quello del voto del Parlamento sul nuovo quadro programmatico, che prevede un allentamento dell'aggiustamento strutturale (lo 0,3% contro lo 0,8% indicato ad aprile). La nota di aggiornamento sarà all'esame delle commissioni Bilancio di Camera e Senato già questa settimana ma le audizioni dovrebbero tenersi solo all'inizio della prossima per arrivare a portare i documenti in Aula il 4 ottobre. Per quella data si conta di avere raggiunto la maggioranza assoluta necessaria per autorizzare lo scostamento dagli obiettivi, che si traduce al Senato in 161 voti.

Quello di Mdp, ha ribadito ancora ieri la capogruppo a Palazzo Madama Cecilia Guerra, non è affatto «scontato». Mentre le diplomazie sono al lavoro per evitare incidenti, dopo l'affondo del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa («chi vota contro preferisce l'austerità») è arrivato quello dell'ex premier Matteo Renzi che respinge «ricatti» sul Def, sottolineando che un «no» sarebbe «contro l'Italia».



novo dei contratti pubblici e ribadendo che tra le priorità il lavoro per i giovani e il sostegno alle famiglie in difficoltà. La manovra potrà contare su 10 miliardi di spazi di deficit cui si sommano circa 10 miliardi di coperture già individuate tra tagli di spesa (per circa 2 miliardi e mezzo) e nuove entrate per circa 6 miliardi cui dovrebbe contribuire anche la rottamazione bis delle cartelle.

molti rischierrebbero di perdere con l'aumento salariale, mentre per le forze dell'ordine ci sarà uno stanziamento ad hoc.

Queste voci da sole assorbono le coperture fin qui individuate, che dovrebbero contare anche su un restyling dello *split payment* e sull'estensione dell'obbligo di fatturazione elettronica ai privati. Ma con la manovra andranno trovati altri fondi per il rinnovo,

TRANI IL LIBRO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

# «Digital economy» 3 proposte di Boccia

● Tre proposte nel campo della «digital economy» al centro dell'appuntamento domenicale de «I Dialoghi di Trani». A parlarne sul palco di Palazzo Beltrani il presidente della Commissione Bilancio della Camera, l'on. Francesco Boccia in un colloquio pubblico con la giornalista del Tg1, Barbara Carfagna. L'appuntamento è stato l'occasione per presentare in anteprima il libro dell'esponente Pd, «The Challenge of the digital economy», scritto con l'economista, Robert Leonardi. «Una raccolta di analisi da parte di analisti di varie nazioni europee sulla digital economy», come l'ha definito Barbara Carfagna, nel quale l'onorevole Boccia scrive da economista, non dimenticando il suo ruolo di politico quando, spiegando i motivi dei ritardi nella discussione anche in Italia sulla «digital economy» ha parlato di «grave responsabilità della classe dirigente del Paese» sottolineando il fatto che «ci siamo fatti trascinare dal fiume che andava e ci siamo spiaggiati». Ora i tempi sono cambiati, infatti se ne discute e se ne dibatte. E' un primo passo, ma «attraverso questa prima pubblicazione - ha detto Boccia - vogliamo aprire un dibattito coinvolgendo anche le Università italiane». Nel ricordare le eccellenze universitarie, l'onorevole Boccia ha parlato anche del Politecnico di Bari che auspica diventi Politecnico di Puglia. E a proposito di studenti, Boccia ha avanzato la proposta che lo Stato finanzia l'Erasmus per i ragazzi «che abbiano almeno 7/10 perché - ha spiegato - se li mandiamo fuori a 16-17 anni è sicuro che tornano e, quando tornano, sanno già come si fa. Quei ragazzi - ha ribadito - sono il valore aggiunto di un mondo che è completamente cambiato.

Ecco dunque le tre proposte di Boccia: «Non deve essere più possibile consentire a una multinazionale di decidere dove avere la residenza fiscale: le tas-

se si pagano nei Paesi in cui si fa business». Poi, la questione della web tax, per Boccia «è legata alla non stabile organizzazione delle aziende. E quindi - ha ribadito - una volta per tutte deve essere superato il concetto di non stabile organizzazione. Tutte le multinazionali - ha spiegato - devono avere stabile organizzazione nei Paesi in cui fanno business. Basterebbe questa scelta dell'Europa - ha sottolineato l'onorevole che da tempo si batte per l'introduzione della web tax - per risolvere una volta per tutte il problema». La seconda proposta avanzata da Boccia, nel corso dell'incontro è quella della portabilità dei dati. «I nostri dati - ha detto senza mezzi termini - devono essere nostri. Non possono essere di Apple o di Facebook. La battaglia che in questo momento la commissaria europea per la Concorrenza, Margrethe Vestager sta iniziando a fare - ha ribadito - va sostenuta e noi italiani dobbiamo essere in prima linea, perché consentire a ogni essere umano di portarsi i propri dati ovunque, garantisce la vera libertà rispetto alle multinazionali sulla rete». Perplesità, inoltre, sono state espresse dal presidente della Commissione Bilancio della Camera, sul sistema pubblico di identità digitale, il c.d. spid. «In questo momento - ha detto Boccia - è gestito da aziende private e personalmente ho qualche dubbio sulla necessità, sulla opportunità che dati nostri sensibili possano essere gestiti da aziende che hanno interessi diversi dallo Stato. C'è la necessità - ha sottolineato - di avere un cloud pubblico. I nostri dati di contribuenti, di pazienti - ha continuato - devono essere tenuti in un cloud pubblico che oggi non c'è. Persino il pubblico - ha ricordato Boccia - utilizza cloud privati e questo è preoccupante per la sicurezza e per la privacy». Infine Boccia ha affrontato il tema della vita online, che «non deve essere diversa da quella off line». «Bisogna avere il coraggio - ha detto Boccia - di dire che le regole sono le stesse». Vari gli esempi. Uno fra tutti «è che se per strada rispetti una persona - ha spiegato Boccia - sulla piattaforma non puoi dargli un pugno». Per concludere un monito ai suoi colleghi. «La classe politica - ha detto - che non ha il coraggio di affrontare questi temi non è degna di servire le istituzioni. Bisognerebbe essere capaci di dire molti no soprattutto a chi massimizza il profitto. È facile - ha sottolineato - dire sì a Tim Cook, è più difficile invece dire no e ridistribuire redditi, opportunità e risorse. La massimizzazione del profitto in questa rivoluzione capitalistica - ha aggiunto - è senza precedenti. Diffidate - ha concluso - dei politici che fanno i selfie e non risolvono i problemi».



PD L'on. Francesco Boccia

## ECONOMIA &amp; FINANZA

# Manovra, lavoro precario verso contributi più cari

Nel mirino i contratti a tempo. Giovani, Draghi attacca l'Italia



**DRAGHI**  
«In diversi Paesi il peso della crisi è caduto in maniera sproporzionata sui giovani lasciando un'eredità di speranze tradite»

«Poche risorse da concentrare il più possibile sul lavoro, stabile e per i più giovani. Con questo mantra ben chiaro, e che il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ripete in ogni occasione, il governo si appresta ad aggiornare il quadro macroeconomico e a definire i capitoli della prossima legge di Bilancio, e del decreto fiscale collegato. Tra le tante ipotesi al vaglio, si starebbe anche valutando la possibilità di rendere più costoso il contratti a tempo, un modo per porre un argine al dilagare dell'occupazione «a scadenza» e promuovere invece il lavoro stabile. Il nuovo bonus giovani, piatto forte della manovra, punta a incentivare 300mila assunzioni nel 2018 e dovrebbe prevedere un un taglio del 50% per tre anni dei contributi per i neoassunti under 29. Per ampliare un po' la platea, questo li-

mite si potrebbe superare in caso il contratto stabile dovesse seguire un contratto di apprendistato. La misura costa circa 1 miliardo (due a regime). Il tetto al nuovo sconto dovrebbe essere fissato a 4.030 euro. In caso di assunzioni al Sud il bonus potrebbe arrivare al 100%. Sul tavolo ci sarebbe ancora l'idea di un taglio strutturale del cuneo di 3 punti, dal 2021. Di sicuro ci saranno «paletti» per evitare licenziamenti con i quali fare posto alle nuove assunzioni col bonus. Altra ipotesi al vaglio quella di rendere più caro il tempo determinato, agendo sull'aliquota aggiuntiva dell'1,4% che grava su questi contratti e ora destinata al finanziamento della Naspi. Un aggravio che oggi, secondo i calcoli della Uil, vale in media 1.750 euro annui.

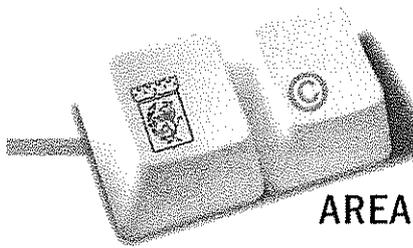
Ma il tema del lavoro giovanile è ormai

dominante in Europa. I giovani «futuro della nostra democrazia» colpiti più di tutti dalla crisi. Spesso traditi da governi che saprebbero cosa fare per dare una chance ai loro sogni, ma non lo fanno. E invece «devono farlo, per il futuro dei giovani dei loro Paesi e per le loro democrazie». Mario Draghi torna sulla nota dolente della disoccupazione giovanile a due cifre in parte d'Europa, delle politiche economiche e fiscali che spesso scaricano sui giovani, politicamente meno attrezzati, i costi creati dai meno giovani. Con toni allarmati per il futuro: «in diversi paesi abbiamo visto che il peso della crisi è caduto in maniera sproporzionata sui giovani, lasciando un'eredità di speranze tradite, rabbia e in definitiva sfiducia nei valori della nostra società e nell'identità della nostra democrazia».

Il presidente della Bce si rivolge ai Paesi - Italia inclusa con una disoccupazione giovanile del 35,4%, seconda solo a Grecia e Spagna - in cui tradizionalmente i giovani hanno pochissimo «peso» politico. «La segmentazione del mercato del lavoro e una scarsa formazione professionale sono tra i principali motivi dell'elevato tasso di disoccupazione giovanile persistente in diversi Paesi colpiti gravemente dalla recessione come Italia, Grecia, Spagna e Portogallo».

Intanto l'Istat ridisegna l'economia italiana degli ultimi due anni e spinge anche il ministero dell'Economia a ritoccare i conti della Nota di aggiornamento al Def, attesa oggi in consiglio dei ministri. I dati rivisti e corretti confermano per lo scorso anno la stessa misura del Pil già resa nota (+0,9%), ma rivedono in modo abbastanza

significativo la crescita del 2015, da +0,8% al +1%, numero pieno invocato e cercato per anni e finalmente scritto nero su bianco. Si tratta di due decimali di punto in più che hanno un impatto tutt'altro che indifferente sul debito, vero vulnus della finanza pubblica italiana. A sorpresa proprio nel 2015 il macigno che, anche secondo Bankitalia, ci rende così vulnerabili, si è un po' ridotto, al 131,5% dal 131,8% del Pil dell'anno prima. L'aumento superiore alle stime del denominatore (il Pil nominale) ha avuto il suo innegabile effetto, che si è statisticamente riflesso anche sul 2016. Lo scorso anno il debito ha infatti invertito la rotta, tornando al 132%. Bisognerà vedere ora come il Tesoro riuscirà a riequilibrare i numeri, cercando almeno di stabilizzare il rapporto su quella cifra, senza farla aumentare troppo.



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1408

Variatione al Bilancio di previsione prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51, comma 2, lettera G) del D.lgs.118/2011 e ss. mm. ii. ARTI - "A scuola di ricerca". . . . . 51675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 settembre 2017, n. 1409

Variatione al Bilancio di previsione prelievo dai fondi per la copertura dei residui perenti di cui all'art.51, comma 2, lettera G) del D. Lgs.118/2011 e ss. mm. ii. ARTI - "Processo valutativo del sistema Universitario" - "Linee di revisione della rete scolastica regionale alla luce della possibile riforma della scuola secondaria superiore". . . . . 51680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1423

Approvazione schema Protocollo d'Intesa "e-Security" tra Regione Puglia - l'Università degli Studi di Trento - Intellegit s.r.l. e scheda progettuale "Human security". . . . . 51686

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1424

Art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i.; art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i. - Presa d'atto dei lavori della Commissione di esperti ed approvazione dell'Elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. . 51697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1425

Ex C.R.F. Bari - Artt. 2 (comma 2), 4 e 5 della Legge Regionale n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i. - Vendita pertinenza del Podere n. 274 in agro di Altamura (BA), località "San Giovanni", foglio n. 65, p.lle nn. 80 e 107 sub. 1 e 2, in favore del Sig. Gesualdo Pasquale e nomina rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita. . . 51703

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1426

L.R. n.4 05/02/2013 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di terreni in agro del Comune di Ortanova. Ditta: società agricola Tancredi s.r.l. . . . . 51707

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1427

Diritto annuo da corrispondere per l'attività di ricerca (art. 7 L.R. 44/75) e coltivazione (art. 22 L.R. 44/75) delle acque minerali e termali ai sensi art. 28 L.R. 30 Aprile 2009 n. 10. (Anno 2017). . . . . 51713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1428

POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II- Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - Ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto proponente: CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.P.A. (Codice progetto: DNKBB00).. . . . . 51716

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1434

POR PUGLIA 2014-2020. ASSE IV "ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA" - AZIONE 4.4 "INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE". VARIATIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 E PLURIENNALE 2017 - 2019, AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II." L.R. N. 41/2016 E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE.. . . . 51753

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1437  
**Variatione al bilancio annuale di esercizio 2017 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione: fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'a.s. 2017/2018 ex Legge 448/1998, art. 27 e Legge 208/2015, art. 1, comma 258.**..... 51763
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1438  
**Comune di Muro Leccese (BA). D.C.C. n.4/2010. Variante al Programma di Fabbricazione. Ampliamento "Zona D" e ampliamento "P.I.P.". Approvazione definitiva.**..... 51768
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1439  
**DGR n. 1534/2013 "Piano Reg. Politiche Sociali" e FNPS 2014. Avanzo di Amm.ne Vincolato, art. 42-c. 8-D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014. Variaz. in termini di competenza e cassa al Bilancio reg.le 2017 e pluriennale 2017-19, approvato con LR 41/2016, al Doc. tecnico di accomp. e al Bilancio gest. approvato con DGR 16/2017. Autorizzazione spazi finanziari di cui alla L. 232/2016.**..... 51777
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1440  
**Variatione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019 della Regione Puglia. Esercizio finanziario 2017. CRA 61.04 – Interventi per la promozione dell'attività motoria in Puglia – Stanziamento risorse vincolate al correlato capitolo di entrata 2037212/17. - Autorizzazione.**..... 51781
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1441  
**Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato (art. 42 comma 8 D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.). Variatione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2017 e pluriennale 2017-2019. Reg. reg. 1/2000 progetti triennali di lotta alla droga – Finanziamento terza annualità, anticipata dai soggetti beneficiari, di 4 progetti conclusi. . .** 51784
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1442  
**D.L. n.73 del 7/6/2017"Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale". L. n.119 del 31/7/2017 "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci". Accordo tra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia (USR), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) della Puglia. Ratifica.**..... 51789
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1443  
**Personale preposto alle attività di informazione.**..... 51799
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1444  
**Approvazione schema di Avviso pubblico per la costituzione dell'Elenco componenti del Nucleo Ispettivo Sanitario Regionale (NIRS) ai sensi dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 16 del 7 agosto 2017.**..... 51802
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2017, n. 1445  
**Cont. 1422/15/DL Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali c/ PROJECT ++ s.r.l. – N. 8000409 R.G. Tribunale di Foggia. Autorizzazione alla transazione e approvazione relativo schema.**..... 51808
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2017, n. 1447  
**Programma di Sviluppo Rurale Regione Puglia 2014/2020 - misura 19 - Strategie di sviluppo locale (SSL) - e Programma Operativo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014/2020, misura 1.63 - Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Approvazione Schemi di Convenzione tra Regione Puglia e Gruppi di Azione Locale (GAL).**..... 51813